



Berna, 30 settembre 2025

Monitoraggio del sistema d'asilo

Rapporto 2024

Rapporto del gruppo di lavoro per le attività di monitoraggio del sistema d'asilo all'indirizzo del DFGP, della CDDGP e della CDOS

Riferimento: 021-981/19

Indice

1. Introduzione	3
1.1. Obiettivi del riassetto del settore dell'asilo	3
1.2. Mandato	3
1.3. Rapporto sulle attività di monitoraggio 2024	4
2. Schema generale	5
3. Evoluzione degli indicatori delle attività di monitoraggio nel 2024.....	10
3.1. Domande d'asilo.....	10
3.2. Durata delle procedure d'asilo	12
3.3. Orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili.....	15
3.4. Ricorsi e qualità.....	18
3.5. Grado di occupazione dei centri federali d'asilo.....	21
3.6. Soccorso d'emergenza.....	23
3.7. Partenze e rimpatri	26
3.8. Tempi di esecuzione.....	28
3.9. Tasso di attività di persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti	30
3.10. Effetti del modello di compensazione	34
3.11. Beneficiari dello statuto di protezione S	36

1. Introduzione

1.1. Obiettivi del riassetto del settore dell'asilo

Il riassetto del settore dell'asilo punta a raggiungere i seguenti obiettivi¹:

- le procedure d'asilo devono essere eseguite rapidamente e nel rispetto dei principi dello Stato di diritto;
- le persone vulnerabili devono continuare a disporre della protezione necessaria e devono essere integrate in Svizzera al più presto possibile;
- l'incentivo a presentare domande d'asilo manifestamente infondate deve essere ridotto;
- la credibilità del settore dell'asilo deve essere durevolmente rafforzata;
- le decisioni di allontanamento devono essere eseguite con coerenza;
- le strutture di accoglienza devono essere spaziose e organizzate in maniera efficiente.

1.2. Mandato

Nella dichiarazione congiunta rilasciata in occasione della Conferenza sull'asilo del 28 marzo 2014², Confederazione, Cantoni e associazioni mantello delle Città e dei Comuni hanno stabilito di «*attenersi in linea di principio al sistema di finanziamento attualmente in uso*»³ e «*di [dover] verificare, nell'ambito delle attività di monitoraggio periodiche,*

- (1) *se gli obiettivi del riassetto del settore dell'asilo sono stati raggiunti,*
- (2) *se ci sono stati effetti indesiderati per i singoli Cantoni e i Comuni d'ubicazione,*
- (3) *se devono essere apportati adeguamenti, segnatamente nell'ambito della competenza, del sistema di finanziamento o del modello di compensazione».*

In applicazione di tale decisione, dal periodo di rapporto 2016 viene predisposto e pubblicato un rapporto annuale sulle attività di monitoraggio del sistema d'asilo⁴ che dovrebbe servire agli organi decisionali del mondo politico e dell'amministrazione, a qualsiasi livello, da documento di base per la gestione del settore dell'asilo. Il rapporto punta da un lato a fornire una rapida panoramica sullo sviluppo di importanti indicatori relativi al settore dell'asilo e dall'altro lato a mettere a disposizione le basi che consentano di valutare l'effetto dell'accelerazione delle procedure. Le attività descritte nel rapporto annuale riguardano un monitoraggio di tipo quantitativo, basato principalmente sulle fonti di dati esistenti (SIMIC/statistiche sull'asilo, monitoraggio del blocco dell'aiuto sociale, ecc.).

La questione dell'efficienza economica del riassetto del settore dell'asilo sarà analizzata in studi approfonditi specifici una volta che saranno disponibili sufficienti nonché solidi indicatori e serie di misurazioni sul nuovo sistema.

¹ Gruppo di lavoro per il riassetto (2014): *Pianificazione globale per il riassetto del settore dell'asilo*, rapporto finale del 18 febbraio 2014, pag. 19.

² <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/aktuell/news/2014/2014-03-28/erklaerung-i.pdf>.

³ Con l'attuazione della riorganizzazione in vigore dal 1° marzo 2019 sono stati apportati aggiustamenti sistematici nel settore delle somme forfetarie per il soccorso d'emergenza e per le spese amministrative. Inoltre, nell'ambito di un mandato successivo dell'Agenda per l'integrazione svizzera (AIS), è stato introdotto un sistema di finanziamento basato su incentivi per i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente, probabilmente il 1° gennaio 2023. In questo contesto sarà attribuita particolare attenzione alla formazione professionale dei giovani e dei giovani adulti, conformemente agli obiettivi di efficacia dell'AIS. In questo modo ci si propone di integrare rapidamente e durevolmente questi giovani e giovani adulti in Svizzera e di ridurre così la dipendenza dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente dall'aiuto sociale.

⁴ [Monitoraggio del sistema d'asilo](#).

1.3. Rapporto sulle attività di monitoraggio 2024

Il presente rapporto sulle attività di monitoraggio contiene un elenco riassuntivo dei principali indicatori e delle valutazioni tecniche per lo sviluppo del settore dell'asilo nel 2024. Nel rapporto vengono considerati i seguenti dieci indicatori chiave:

- 1) domande d'asilo (*casi soggetti alla nuova legge*)
- 2) durata delle procedure d'asilo (*casi soggetti alla nuova legge*)
- 3) orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 4) ricorsi e qualità (*casi soggetti alla nuova legge*)
- 5) tasso di occupazione dei centri federali d'asilo (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 6) soccorso d'emergenza (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 7) partenze e rimpatri (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 8) durata dell'esecuzione (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 9) tasso di attività delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti nel quinto anno di permanenza in Svizzera (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 10) effetti del modello di compensazione (*casi soggetti alla nuova legge e modello di calcolo*)

Guerra in Ucraina: introduzione dello statuto S

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha attaccato il suo vicino occidentale, l'Ucraina. A seguito della guerra, milioni di persone sono fuggite negli Stati confinanti con l'Ucraina, in Europa centrale e anche in Svizzera. Di fronte al più grande movimento di rifugiati in Svizzera dalla Seconda guerra mondiale, il Consiglio federale ha deciso di attivare per la prima volta lo statuto di protezione S con effetto al 12 marzo 2022. Grazie a questo statuto le persone fuggite dall'Ucraina ottengono rapidamente un diritto di soggiorno in Svizzera, senza dover passare dalla procedura d'asilo ordinaria. A inizio settembre 2024 il Consiglio federale ha deciso di non revocare lo statuto S a favore delle persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina prima del 4 marzo 2026, salvo che la situazione si stabilizzi considerevolmente prima di allora. Il capitolo 3.11 del presente rapporto contiene informazioni centrali riguardanti i beneficiari dello statuto S in Svizzera.

2. Schema generale

Nel 2024 il sistema d'asilo ha registrato un carico di lavoro nettamente superiore alla media, con circa 27 700 domande d'asilo e circa 16 600 richieste per lo statuto di protezione S, ma inferiore a quello dell'anno precedente. È stata data particolare attenzione alla riduzione delle domande in sospenso. Con circa 9000 posti, la capacità ricettiva della Confederazione è stata nettamente superiore alla capacità normale di 5000 posti, ma verrà ora ridotta gradualmente in base alla situazione. In queste condizioni particolari nella maggior parte dei casi non è stato possibile rispettare i brevi termini procedurali previsti nel quadro del riassetto del settore dell'asilo.

Il numero di **domande d'asilo** nel 2024 è stato pari a 27 740, ossia nettamente superiore al valore di circa 24 000 domande d'asilo all'anno programmato per il riassetto del settore dell'asilo⁵. Rispetto all'anno precedente ci sono state 2483 domande in meno (-8,2 %).

Dopo le restrizioni degli anni 2020 e 2021 dovute alla COVID-19, nel 2022 e 2023 i fattori che hanno maggiormente **rallentato le procedure** sono stati la guerra in Ucraina con – quale corollario – il forte numero di persone in cerca di protezione e l'aumento considerevole delle domande d'asilo. Nel 2024 le procedure celeri si sono prolungate poiché sono state in parte incluse anche le procedure relative alle persone che alla fine del 2022, in via temporanea, avevano dovuto essere attribuite in anticipo ai Cantoni. Questo effetto straordinario è stato eliminato entro l'autunno 2024. Nell'ultimo trimestre del 2024 la durata delle procedure celeri è quindi già nuovamente diminuita in modo significativo.

Nel 2024 le procedure Dublino sono state portate a termine nei centri federali entro un termine medio di 60,4 giorni, per cui è stata di poco superata la durata massima prevista. La durata media è invece stata nettamente inferiore rispetto ai 73,0 giorni registrati l'anno precedente. Il ritardo si è manifestato sin dalla fase preparatoria della procedura Dublino, che solo nel 53,2 % dei casi ha potuto essere portata a termine entro i dieci giorni previsti. Va detto altresì che la durata delle procedure Dublino dipende in larga misura dagli Stati Dublino richiesti. Il margine d'influenza della SEM si limita al periodo fino alla presentazione della domanda di presa in carico e al lasso di tempo che intercorre tra la risposta positiva da parte dello Stato Dublino richiesto e la decisione di non entrata nel merito Dublino. Anche nel 2024 in diversi Stati Dublino si sono riscontrate restrizioni che hanno comportato ritardi procedurali.

Le procedure celeri, che costituiscono una netta maggioranza dei casi soggetti alla nuova legge, sono state ultimate in media entro 103,0 giorni. In generale, i maggiori problemi si verificano, come sinora, per quanto riguarda il rispetto del termine legale per la fase di preparazione di un massimo di 21 giorni. Nel 2024 questo termine è stato rispettato solo nella misura del 39,1 %. Al contrario, nella grande maggioranza dei casi i termini della fase cadenzata vengono rispettati anche nell'anno in rassegna (85,1 % nel 2024).

La durata media delle procedure ampliate di 430,7 giorni è tuttora dovuta al fatto che, dal 2022 a causa della guerra in Ucraina e dell'aumento delle domande d'asilo, non erano disponibili risorse sufficienti per trattare le domande d'asilo e pertanto, nello specifico, il completamento delle procedure ampliate nel 2023 ha dovuto essere posticipato. Nel 2024 è stato possibile ridurre solo un numero limitato di casi in sospenso nell'ambito della procedura ampliata. Allo scopo di riuscire a stare al passo con gli arrivi e accelerare il processo di riduzione, dal 2022 in più fasi la SEM ha richiesto, assunto e iniziato al lavoro personale supplementare. In questo modo nel 2025 e nel 2026 occorrerà dare particolare importanza all'evasione dei casi più

⁵ Questo valore programmato si ricava dalla media delle domande d'asilo presentate in Svizzera nel corso di molti anni. Cfr. Gruppo di lavoro per il riassetto (2014): *Pianificazione globale per il riassetto del settore dell'asilo*, rapporto finale del 18 febbraio 2014.

vecchi. Nel 2024 soltanto il 20,2 % delle procedure ampliate è stato completato entro il termine d'ordine legale di due mesi a contare dalla conclusione della fase preparatoria. Inoltre, parte di queste procedure richiedono accertamenti specifici molto dispendiosi in termini di tempo. Fino a nuovo avviso, in generale la durata delle procedure ampliate rimarrà verosimilmente elevata. Concretamente, nel 2026 occorrerà innanzitutto smaltire le procedure pendenti, in modo che, nello specifico, le procedure ampliate possano essere espletate più rapidamente – sempreché il numero delle domande rimanga stabile o diminuisca.

Nel 2024 la **quota di protezione** nel quadro delle decisioni di prima istanza, pari al 54,1 %, si è nuovamente situata al di sopra del valore medio osservato a medio e lungo termine. Questa quota di protezione piuttosto alta indica che, rispetto al passato, in Svizzera vengono presentate relativamente poche domande d'asilo scarsamente motivate. Ciò coincide con gli obiettivi del riassetto del settore dell'asilo ed è in parte dovuto all'attuazione coerente della strategia di trattamento della SEM.

Nel 2024 la **percentuale di ricorso** è aumentata rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 31,9 %. L'aumento della percentuale di ricorso è dovuto in primis al maggior numero di domande presentate da cittadini turchi e all'aumento del numero di ricorsi contro le decisioni riguardanti tali domande. Nel 2024, il 44 % di tutti i ricorsi riguardava decisioni in materia d'asilo relative a persone provenienti dalla Turchia. Nel 2024 la percentuale di ricorso per le decisioni relative alla Turchia è stata del 74,8 % (2023: 60,6 %). Escludendo le decisioni relative alla Turchia, nel 2023 e nel 2024 la percentuale di ricorso è rimasta pressoché invariata (22,6 % nel 2024 e 22,5 % nel 2023). Nel complesso, la protezione giuridica gratuita sta continuando a rivelarsi efficace in vista dell'accettazione delle decisioni sull'asilo. Siccome i richiedenti l'asilo vengono informati dai loro rappresentanti legali in merito al sistema d'asilo svizzero e alle loro opportunità, molti di essi sono disposti ad accettare anche una decisione negativa della SEM.

Il tasso di decisioni che rimangono immutate misura la proporzione delle decisioni impugnabili che – con o senza ricorso – rimangono materialmente invariate fino al passaggio in giudicato. Funge da indicatore della **qualità** delle decisioni impugnabili della SEM. Nel 2024 si attestava al 99,0 %. Al momento della valutazione un numero elevato di ricorsi era ancora pendente presso il TAF, per cui si può presumere che il tasso di decisioni che rimangono immutate diminuisca per la coorte annuale 2024. Nonostante questa riserva, l'evoluzione di questo tasso che va profilandosi per il 2024 mostra una tendenza verso un miglioramento qualitativo delle decisioni della SEM.

Nel quarto trimestre 2024 la Confederazione disponeva di oltre 9037 **posti letto** nei centri federali d'asilo (CFA), di cui 3340 possono essere ascritti alla capacità a titolo permanente di 5000 posti auspicata per il nuovo sistema d'asilo ristrutturato. Pertanto, 5697 posti letto erano di natura temporanea.

Dal 2022 la SEM ha costantemente aumentato il numero di posti letto per garantire la registrazione e l'accoglienza dei richiedenti l'asilo e delle persone bisognose di protezione, passando dai 5000 posti ordinari a oltre 10 500 in alcuni periodi. Grazie al sostegno dell'esercito e dei Cantoni, da allora la SEM ha potuto mettere in funzione complessivamente 36 CFA temporanei. A differenza degli anni precedenti, nell'estate e nell'autunno 2024 non si è registrato un aumento del numero di domande d'asilo. Nell'ottobre 2024 la SEM ha quindi deciso di chiudere, nella primavera 2025, nove centri temporanei pari a un totale di 1735 posti letto. Al bisogno gli alloggi potranno essere riattivati rapidamente.

Dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2024 hanno beneficiato del **soccorso d'emergenza** nei Cantoni globalmente 12 122 persone. Nel medesimo periodo 35 212 decisioni sono passate in giudicato. Ciò corrisponde a una quota di percezione del 34 %. La durata di percezione si è attestata a 163 giorni. Dal 1° marzo 2019, nel quadro del sistema previsto dal nuovo diritto, sono state versate indennità forfettarie pari a un importo complessivo di 79,43 milioni di franchi – a fronte di spese di soccorso d'emergenza dell'importo complessivo di 116,57 milioni di franchi. Il saldo è negativo per le tre tipologie di procedura. Per la procedura Dublino il deficit ammonta a 23,5 milioni di franchi, per la procedura celere a 9,5 milioni di franchi e per la procedura ampliata a 4,2 milioni di franchi. Per tutte le categorie il deficit ammonta, nel complesso, a 37,14 milioni di franchi. Nel quadro del meccanismo automatico di adeguamento, la somma forfettaria per il soccorso d'emergenza aumenta come segue con effetto al 1° gennaio 2026 (senza adeguamento all'indice nazionale dei prezzi al consumo): procedura Dublino da 988 a 1276 franchi. Per la procedura celere e la procedura ampliata le somme forfettarie per il soccorso d'emergenza non subiscono adeguamenti.

L'**esecuzione degli allontanamenti** compete ai Cantoni. Dalla revisione della legge sull'asilo del marzo 2019 gran parte degli allontanamenti sono eseguiti direttamente a partire dai CFA. La tendenza positiva degli ultimi anni si è confermata anche nel 2024, con il conseguente aumento delle cifre nel settore del ritorno e dell'esecuzione degli allontanamenti rispetto agli anni precedenti. Nel 2024 vi sono state 2235 uscite, quindi un numero nettamente superiore di persone del settore dell'asilo che hanno lasciato il Paese su base volontaria e sotto il controllo delle autorità rispetto all'anno precedente (+23 % rispetto al 2023, senza Ucraina). È aumentato anche il numero dei rimpatri, attestatosi a 2191 unità (+18,1 % rispetto all'anno precedente). Forte di questo dato, la Svizzera resta uno dei Paesi europei più efficienti per quanto riguarda l'esecuzione dei rimpatri.

Anche il numero di partenze non controllate nel settore dell'asilo è aumentato rispetto al 2023 (da 6190 a 6862). Dall'attuazione delle nuove procedure d'asilo, la consulenza sulle probabilità di esito positivo della procedura d'asilo, quale parte integrante della protezione giuridica nei centri federali d'asilo, contribuisce a far sì che i richiedenti l'asilo siano in grado di valutare meglio e più rapidamente l'esito della procedura d'asilo che li riguarda o, in caso di domande d'asilo infondate, la mancanza di prospettive. Inoltre i richiedenti sanno generalmente meglio quando sarà notificata loro la decisione definitiva, giacché viene sottoposta loro previamente, per parere, una bozza della stessa. Queste informazioni preliminari possono indurre partenze non controllate.

Nel 2024 la **durata dell'acquisizione dei documenti** è diminuita di 155 giorni, ossia del 43 %, rispetto all'anno precedente, attestandosi a 206,8 giorni. La **durata media dell'organizzazione della partenza** è diminuita di 29 giorni, ossia del 30 %, attestandosi a 67,4 giorni. Le cifre riguardano tutti i tipi di partenza (eccettuate le partenze di persone in cerca di protezione [statuto di protezione] provenienti dall'Ucraina). La forte diminuzione del tempo necessario per ottenere i documenti e del tempo necessario per organizzare le partenze è una conseguenza diretta della continua ottimizzazione dei processi e della migliore collaborazione con i Paesi di origine. Dopo le diverse sfide riscontrate negli ultimi anni, è proseguita la tendenza verso una maggiore efficienza e una progressiva normalizzazione. Ciò ha portato a una notevole riduzione dei tempi di attesa per il rilascio dei documenti di viaggio necessari e a una maggiore efficienza nell'organizzare le partenze. Anche il fatto che un numero maggiore di persone era già in possesso di documenti di viaggio validi ha contribuito ad agevolare e velocizzare il processo.

Negli scorsi anni la **percentuale media di occupazione** tra persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti (ossia senza contare i richiedenti l'asilo), abili al lavoro,

è salita fino a superare il 40 %. A fine 2024 era pari al 41,4 %, ossia leggermente al di sotto del valore dell'anno precedente (43,3 %). Nel 2024 il numero di persone attive è aumentato solo leggermente rispetto all'anno precedente (di ca. 450 persone). La stagnazione del numero di persone attive è dovuta principalmente al fatto che le ulteriori persone in età lavorativa si trovano ancora in una fase iniziale del processo integrativo. Si può inoltre presumere che l'aumento della durata delle procedure d'asilo e del numero di casi pendenti, dovuto alle diverse crisi, abbia avuto un impatto negativo sull'integrazione nel mondo del lavoro, per cui occorre porre l'accento sulla velocizzazione delle procedure e sulla riduzione dei casi pendenti. È quindi indispensabile proseguire e potenziare le misure volte a promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro. C'è ancora del potenziale per aumentare sia l'occupazione sia il numero di persone che lasciano definitivamente il sistema dell'aiuto sociale grazie al conseguimento di un reddito che garantisca il minimo vitale.

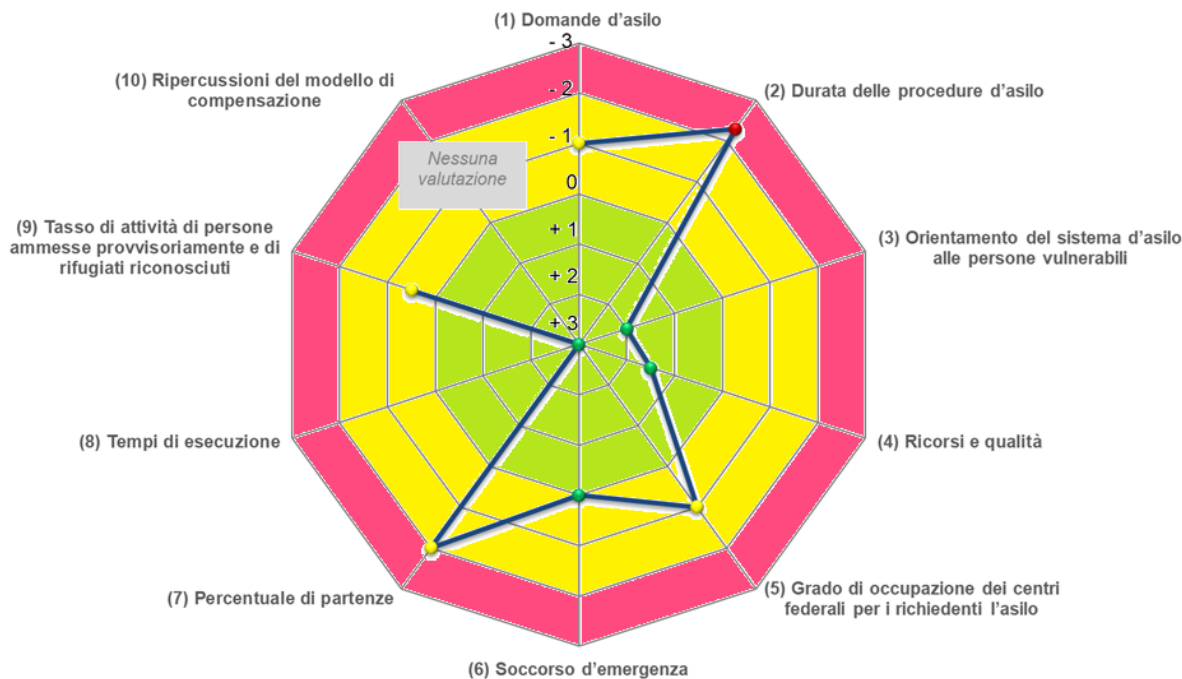
Per quanto riguarda le **attribuzioni cantonali effettive di richiedenti l'asilo**, nel 2024 quasi tutti i Cantoni che hanno fornito prestazioni particolari hanno esaurito le loro compensazioni nel quadro dell'attribuzione di persone alla procedura ampliata. La regola del 10 % è stata applicata solamente ai Cantoni di ubicazione Giura e Obvaldo; ciò significa che, nonostante le forti compensazioni, la loro quota parte in base alla chiave di ripartizione non è scesa al di sotto del 10 % della loro quota parte proporzionale alla popolazione. Le compensazioni non esaurite per effetto di questa regola saranno riportate sull'anno successivo.

Nel 2024 complessivamente sono state attribuite ai Cantoni 23 704 persone. Questo dato comprende 7688 attribuzioni cantonali (32,4 %) per l'espletamento della procedura ampliata (categoria W). Nel suo rapporto del 2014 il Gruppo di lavoro Riassetto del settore dell'asilo aveva previsto 11 200 attribuzioni cantonali per la procedura ampliata su un totale di 24 000 domande d'asilo (46,7 %). Le cifre del 2024 testimoniano il buon funzionamento del sistema di compensazione entro la fascia di oscillazione del numero di domande d'asilo pronosticata.

Dal 2022 il settore della migrazione in Svizzera è fortemente segnato dall'afflusso di milioni di persone fuggite dalla guerra in Ucraina per cercare protezione in Europa centrale e anche nel nostro Paese. Di fronte al più grande movimento di rifugiati in Svizzera dalla Seconda guerra mondiale, il Consiglio federale ha deciso di attivare per la prima volta lo **statuto di protezione S** con effetto al 12 marzo 2022. Grazie a questo statuto le persone fuggite dall'Ucraina aventi diritto a ricevere protezione hanno potuto ottenere rapidamente un diritto di soggiorno in Svizzera, senza dover passare dalla procedura d'asilo ordinaria. In Svizzera nel 2024 in totale sono state presentate 16 616 domande per lo statuto S (2023: 23 012), il quale nello stesso arco di tempo è stato concesso in 9272 casi. Lo scorso anno lo statuto di protezione S è cessato per 9421 persone, perché avevano rinunciato formalmente allo statuto di protezione in Svizzera, perché lo statuto S era stato revocato oppure perché avevano lasciato definitivamente la Svizzera. Complessivamente al 31 dicembre 2024 erano 68 070 le persone che beneficiavano di uno statuto di protezione S attivo, rispetto alle 66 083 di fine 2023 (+1987).

La **panoramica** sotto forma di diagramma a ragnatela, qui sotto, riassume l'evoluzione dei principali indicatori delle attività di monitoraggio nel 2024, periodo di riferimento del rapporto.

Figura 1: Evoluzione dei principali indicatori delle attività di monitoraggio nel 2024



Guida alla lettura: il grafico a ragnatela sopra illustrato si serve di una scala di valutazione a sette livelli che consente di effettuare una rapida stima di tutti gli ambiti oggetto del monitoraggio. Il grafico prevede dieci indicatori di monitoraggio e in linea di massima quanto più alto è il punteggio di un indicatore sulla scala di valutazione, migliore è considerata la relativa situazione. Il punteggio di +3 (parte centrale del grafico) corrisponde alla situazione ideale. Un punteggio pari a 0 (primo cerchio esterno alla parte verde centrale del grafico) corrisponde alla situazione normale. I punteggi da +3 a 0 sono contrassegnati dal colore verde secondo un sistema a semaforo. Le situazioni che si situano a un livello peggiore o pari a quello normale, ma che comunque non rientrano tra quelle critiche, sono valutate con un punteggio compreso tra -1 e -2, con il colore giallo. Per le situazioni critiche si utilizza il punteggio -3 (cerchio più esterno del grafico) e il colore simbolico rosso. **La suddivisione della griglia di valutazione relativa ai singoli indicatori chiave e la valutazione degli sviluppi nell'anno 2024 sono descritte nei rispettivi capitoli del rapporto sulle attività di monitoraggio.**

Osservazioni: al contrario degli altri indicatori, quello relativo al numero delle domande d'asilo rappresenta un parametro determinato essenzialmente sulla base di fattori esogeni, come per esempio la situazione nelle aree in crisi e lo sviluppo dei flussi migratori. A tal proposito non viene valutato il raggiungimento di un obiettivo bensì lo scostamento rispetto al valore di 24 000 domande d'asilo all'anno programmato originariamente. L'analisi e la valutazione degli effetti del modello di compensazione saranno possibili soltanto tra alcuni anni, quando il nuovo sistema si sarà consolidato e sarà disponibile una sufficiente base di dati.

3. Evoluzione degli indicatori delle attività di monitoraggio nel 2024

3.1. Domande d'asilo

Il numero di domande d'asilo nel 2024 è stato pari a 27 740, situandosi al di sopra del valore di circa 24 000 domande d'asilo all'anno, programmato per il riassetto del settore dell'asilo⁶. Rispetto all'anno precedente sono state presentate 2483 domande d'asilo in meno (-8,2 %).

L'evoluzione delle domande d'asilo in Svizzera nel 2024 è stata determinata principalmente dagli elementi seguenti:

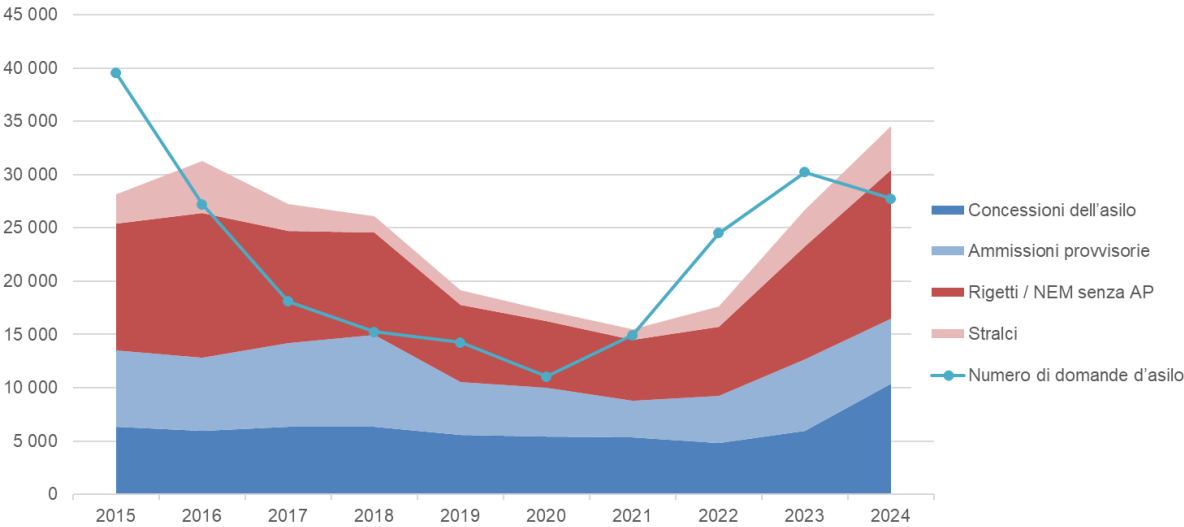
- la pressione migratoria verso l'Europa è rimasta elevata. Anche se nella maggior parte dei Paesi europei il numero delle domande d'asilo è diminuito, solo nel 2015, nel 2016 e nel 2023 sono state presentate più domande d'asilo in Europa che nel 2024;
- anche nell'anno in rassegna la guerra in Ucraina, complice l'applicazione di uno statuto di protezione temporanea, non ha avuto ripercussioni dirette sulla migrazione nel settore dell'asilo, tuttavia ha provocato un deterioramento della situazione economica in molti Paesi di provenienza, contribuendo così al persistere di una forte pressione migratoria;
- un fattore determinante per l'evoluzione delle domande in Europa è stato il calo del numero di richiedenti l'asilo turchi (- 45 000), afgani (- 28 000) e siriani (- 25 000). È però rimasta elevata la pressione esercitata dalla Turchia sui 2,9 milioni di cittadini siriani e sui 200 000-300 000 cittadini afgani che, secondo le stime, risiedono nel Paese, affinché facciano ritorno in patria. A seguito della caduta del regime di Assad nel dicembre 2024 la pressione sui cittadini siriani dovrebbe aumentare ulteriormente;
- i cittadini marocchini possono volare in Turchia senza obbligo di visto. Molte persone provenienti dallo Stato dell'Africa settentrionale desiderose di emigrare sfruttano questa possibilità per arrivare in Europa centro-occidentale partendo da Istanbul e passando per i Balcani;
- nel 2024 la migrazione via Mar Mediterraneo centrale è diminuita di circa il 60 %. In complesso sono sbarcate in Italia quasi 67 000 persone. Rispetto al 2023 è diminuito notevolmente soprattutto il numero dei cittadini di vari Paesi dell'Africa occidentale, tra cui Costa d'Avorio, Guinea o Burkina Faso. Sebbene solo un'infima parte delle persone che sbarcano in Italia in provenienza dall'Africa occidentale presenta successivamente una domanda d'asilo in Svizzera., nel 2024 il numero complessivo delle domande depositate in Svizzera da persone provenienti da quest'area del pianeta è aumentato di circa 500 unità;
- gran parte dei migranti che giungono in Europa continuano a voler raggiungere la Germania, la Francia o il Regno Unito. Rispetto a questi due Stati, la Svizzera continua a rivestire un'importanza trascurabile quale Paese di destinazione. Ciò si manifesta attraverso il fatto che la maggior parte delle persone intercettate dall'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini presenta alla frontiera non ha presentato una domanda d'asilo in Svizzera.

Nel 2024 la percentuale di domande d'asilo trattate in Svizzera rispetto al totale delle domande d'asilo presentate in Europa si è attestata attorno al 2,4 %, rimanendo così invariata rispetto al 2023. Senza l'effetto del cambiamento di prassi per quanto riguarda l'Afghanistan, che ha indotto molte persone con uno statuto di soggiorno in Svizzera a presentare una nuova domanda d'asilo, la percentuale sarebbe addirittura ancora inferiore. Dal 2016 la percentuale

⁶ Questo valore di pianificazione risulta dalla media pluriennale delle domande d'asilo in Svizzera. Cfr. Gruppo di lavoro Riassetto del settore dell'asilo (2014): *Gesamtplanung Neustrukturierung des Asylbereichs*, rapporto finale del 18 febbraio 2014.

delle domande d'asilo in Svizzera oscilla tra il 2,0 % e il 2,4 %. Diversamente dagli anni precedenti il biennio 2015/2016, per molti potenziali richiedenti l'asilo la Svizzera rappresenta uno Stato di transito e non più uno Stato di destinazione.

Figura 2: Evoluzione delle domande d'asilo e delle pratiche evase



Fonte: Statistica sull'asilo SEM

Nel 2024 sono state evase in prima istanza 34 585 domande d'asilo, ossia 7918 (+29,7 %) in più che nel 2023 (26 667 domande evase). Nell'anno in rassegna 10 390 persone hanno ottenuto asilo in Svizzera (2023: 5991, +73,4 %). Il numero effettivo di domande d'asilo pendenti trattate in prima istanza è aumentato nel 2024 di 3646 unità rispetto al dato di fine 2023 (15 567), passando così a 11 921 persone (- 23,4 %).

Inquadramento nello schema generale: (1) DOMANDE D'ASILO								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2024	
Valore ipotetico*	Scostamento dal valore ipotetico (verso il basso o verso l'alto)			Forte scostamento dal valore ipotetico (verso il basso o verso l'alto)			Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
24 000 (+/- 500)	23 000 (+/- 500)	22 000 (+/- 500)	21 000 (+/- 500)	20 000 (+/- 500)	19 000 (+/- 500)	<18 500	27 740 domande d'asilo	-1
	0	0	0	0	0	0		
	25 000 (+/- 500)	26 000 (+/- 500)	27 000 (+/- 500)	28 000 (+/- 500)	29 000 (+/- 500)	>29 500		

* inteso come valore programmato

Nota: per quanto riguarda le domande d'asilo si tratta di un parametro determinato principalmente in maniera esogena (condizione quadro) e pertanto non è da intendersi come valore target in senso stretto. Il valore ipotetico di 24 000 domande d'asilo all'anno corrisponde al valore programmato per il riassetto del settore dell'asilo. Gli scostamenti rispetto al valore programmato, ossia un numero di domande d'asilo più alto o più basso, sono valutati nella griglia, a seconda della loro consistenza, con un valore peggiore rispetto a quello programmato.

** I valori soglia (p. es. esattamente 23 500 domande d'asilo) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +3).

3.2. Durata delle procedure d'asilo⁷

Dopo le restrizioni del 2020 e 2021 dovute alla COVID-19, durante il 2022 e il 2023 sono stati in particolare la guerra in Ucraina – con il forte afflusso di persone in cerca di protezione – e il forte aumento delle domande d'asilo a rallentare le procedure d'asilo soggette al nuovo diritto, estendendone la durata. Nel 2024 le procedure celeri si sono prolungate poiché sono state in parte incluse anche le procedure relative alle persone che alla fine del 2022, in via temporanea, avevano dovuto essere attribuite in anticipo ai Cantoni. Questo effetto straordinario è stato eliminato entro l'autunno 2024. Nell'ultimo trimestre del 2024 la durata delle procedure celeri è quindi già nuovamente diminuita in modo significativo.

Nel 2024 le procedure Dublino nei centri federali d'asilo sono state ultimate in 60,4 giorni, per cui il valore previsto è stato di poco superato. La durata media è invece stata nettamente inferiore rispetto ai 73,0 giorni registrati l'anno precedente. Il ritardo si è manifestato sin dalla fase preparatoria della procedura Dublino, che ha potuto essere svolta entro i dieci giorni previsti soltanto nel 53,2 % dei casi. Va inoltre rilevato che la durata delle procedure Dublino dipende in larga misura dagli Stati Dublino coinvolti. La SEM può influire unicamente sul lasso di tempo che intercorre fino alla domanda di presa in carico nonché tra la risposta positiva dello Stato Dublino richiesto e la decisione di non entrata nel merito Dublino. Anche nel 2024 in alcuni Stati Dublino vigevano varie restrizioni con effetto ritardante.

Le procedure celeri, che costituiscono una netta maggioranza dei casi soggetti alla nuova legge, sono state ultimate in media entro 103,0 giorni. In generale, i maggiori problemi si verificano, come sinora, per quanto riguarda il rispetto del termine legale per la fase di preparazione di un massimo di 21 giorni. Nel 2024, questo termine è stato rispettato solo nella misura del 39,1 %. Al contrario, nella grande maggioranza dei casi i termini della fase cadenzata vengono una volta ancora rispettati (85,1 % nel 2024).

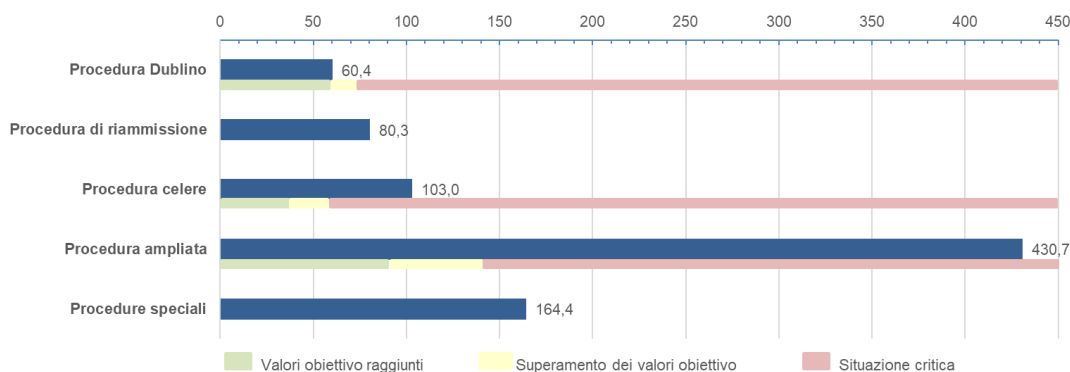
La durata media delle procedure ampliate di 430,7 giorni è tuttora dovuta al fatto che dal 2022, a causa della guerra in Ucraina e dell'aumento delle domande d'asilo, non erano disponibili risorse sufficienti per trattare le domande d'asilo, per cui anche nel 2023 il completamento delle procedure ampliate ha dovuto essere temporaneamente posticipato. Nel 2024 è stato possibile ridurre solo un numero limitato di casi in sospeso nell'ambito della procedura ampliata. Allo scopo di riuscire a stare al passo con gli arrivi e accelerare il processo di riduzione, dal 2022 in più fasi la SEM ha richiesto, assunto e iniziato al lavoro personale supplementare. In questo modo nel 2025 e nel 2026 occorrerà dare particolare importanza all'evasione dei casi più vecchi. Nel 2024 soltanto il 20,2 % delle procedure ampliate è stato completato entro il termine d'ordine legale di due mesi a contare dalla conclusione della fase preparatoria. Inoltre, parte di queste procedure richiedono accertamenti specifici molto dispendiosi in termini di tempo. Fino a nuovo avviso, in generale la durata delle procedure ampliate rimarrà verosimilmente elevata. Concretamente, nel 2026 occorrerà innanzitutto smaltire le procedure pendenti, in modo che, nello specifico, le procedure ampliate possano essere espletate più rapidamente – sempreché il numero delle domande rimanga stabile o diminuisca.

Procedure allungate e casi in sospeso bloccano posti letto presso le strutture d'alloggio di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni e rendono più difficile l'integrazione.

⁷ In questo capitolo sono considerate esclusivamente le procedure secondo la nuova legge.

Nel discorso tenuto il 2 aprile 2024, Beat Jans, capo del DFGP, ha definito la riduzione delle procedure ancora in sospeso una priorità del suo operato. Insieme a Cantoni, Città e Comuni occorrerà migliorare, nel quadro di una strategia comune per l'asilo, la capacità del settore dell'asilo di reagire alle fluttuazioni e risolvere in maniera duratura il problema degli alloggi. Andranno rafforzate le responsabilità e bisognerà far sì che la cooperazione durante le emergenze sia resa più efficiente⁸. I lavori per la messa a punto di una strategia globale in materia di asilo sono in atto e proseguiranno nel 2025 e nel 2026 con l'obiettivo di definire e attuare misure concrete.

Figura 3: Durata media dalla domanda d'asilo fino alla decisione di prima istanza per tipo di procedura (in giorni) (solo casi soggetti alla nuova legge)⁹



Fonte: SEM

Nel 2024, il 33,1 % delle domande d'asilo evase secondo la nuova legge (senza procedure speciali) è stato trattato nel quadro di una procedura Dublino o di riammissione e il 39,8 % nel quadro di una procedura celere. Il rimanente 27,1 % è stato liquidato tramite procedura ampliata. I più recenti calcoli di modello riguardanti il riassetto del settore dell'asilo prevedevano il 40 % di procedure Dublino, il 32 % di procedure celeri e il 28 % di procedure ampliate. La quota di procedure Dublino si basa sulle nuove domande d'asilo. Poiché le domande sono diminuite, ma al contempo sono aumentate le decisioni e si è riusciti a smaltire un certo numero di casi pendenti, la quota Dublino nel 2024 è stata relativamente bassa. Parallelamente è stato possibile evadere un numero molto elevato di casi nel quadro della procedura celere. Tra questi figurano anche casi di persone che alla fine del 2022, in via temporanea, hanno dovuto essere attribuite in anticipo ai Cantoni. Queste persone hanno potuto essere sentite solo nel 2023 o nel 2024, ma dopo la lunghissima fase preparatoria, conclusa con l'audizione, i loro casi sono stati immediatamente trattati e quindi assegnati alla procedura celere. Nel 2024 la percentuale di procedure ampliate corrispondeva all'incirca al valore modello. Se la riduzione dei casi pendenti più vecchi prevista per il 2025 e il 2026 potrà essere realizzata come previsto, la percentuale di casi evasi nel quadro della procedura ampliata in questi due anni dovrebbe essere superiore alla media.

⁸ [Zäme goht's besser \(admin.ch\)](https://www.admin.ch/gov/de/press/2024/202404/2024040001.pdf) (disponibile solo in tedesco)

⁹ Le procedure speciali comprendono le domande di riconsiderazione e le domande multiple, nonché l'asilo accordato a famiglie e il ricongiungimento familiare.

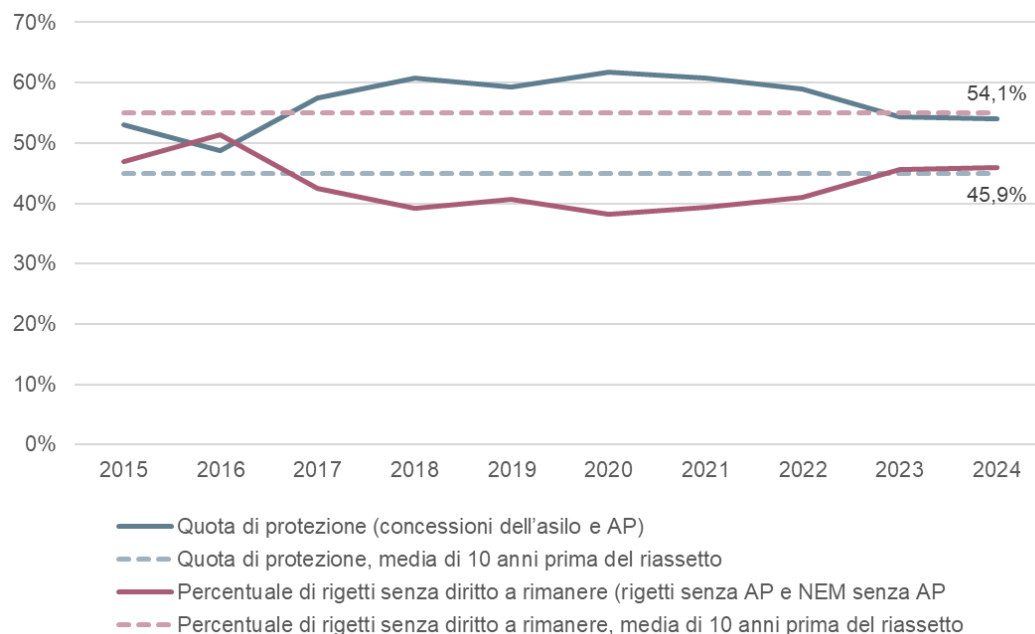
Inquadramento nello schema generale: (2) DURATA DELLE PROCEDURE D'ASILO								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE							RISULTATO NEL 2024	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Durata della procedura Dublino (fino alla decisione di prima istanza)* (ponderazione: 35 %)								
<52 giorni	52-53 giorni	54-55 giorni	56-59 giorni	60-64 giorni	65-70 giorni	>70 giorni	60,4 giorni	-1
Durata della procedura celere (fino alla decisione di prima istanza)* (ponderazione: 35 %)								
<31 giorni	31-32 giorni	33-34 giorni	35-39 giorni	40-49 giorni	50-60 giorni	>60 giorni	103,0 giorni	-3
Durata della procedura ampliata (fino alla decisione di prima istanza)* (ponderazione: 30 %)								
<75 giorni	75-79 giorni	80-82 giorni	83-89 giorni	90-119 giorni	120-140 giorni	>140 giorni	430,7 giorni	-3
Valutazione globale della durata delle procedure d'asilo (fino alla decisione di prima istanza)								-2,3
* inteso come valore-obiettivo								
Nota: la durata delle procedure d'asilo figura già quale indicatore nel piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF). Gli obiettivi sono stati fissati, analogamente al PICF, sulla base dei termini d'ordine stabiliti dalla legge, di dati storici nonché di valori tratti dall'esperienza pratica. Si tratta di obiettivi ambiziosi ma al tempo stesso realistici e raggiungibili.								

3.3. Orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili

L'orientamento del sistema d'asilo alle persone effettivamente bisognose di protezione è desumibile da un lato osservando l'alta quota di protezione e, dall'altro lato, dal basso numero di domande d'asilo manifestamente infondate.

La quota di protezione¹⁰ per le decisioni erogate in prima istanza nel 2024 è stata pari al 54,1 % e quindi superiore alla media dei dieci anni precedenti il riassetto del settore dell'asilo (2009-2018) attestatasi attorno al 45 % e chiaramente più alta della media di lungo periodo (1986-2024) pari a circa il 30 %. Questa quota di protezione piuttosto alta indica che rispetto al passato in Svizzera vengono presentate relativamente poche domande d'asilo scarsamente motivate. Ciò coincide con gli obiettivi del riassetto del settore dell'asilo ed è da ricondurre tra l'altro all'attuazione coerente della strategia per il trattamento delle domande da parte della SEM.

Figura 4: Evoluzione della quota di protezione e della percentuale di rigetti delle domande d'asilo di persone senza diritto a rimanere



Fonte: SEM

Basandosi sulla statistica sull'asilo non è possibile determinare in via definitiva quante delle domande d'asilo infondate, che in definitiva confluiscono nella percentuale di rigetti delle domande d'asilo senza diritto a rimanere sopra esposta, erano *manifestamente* infondate. Per avvicinarsi al numero di domande d'asilo *manifestamente* infondate si possono considerare i rigetti e le decisioni di non entrata nel merito (NEM) senza diritto a rimanere che sono riconducibili a domande d'asilo di persone provenienti da Stati dell'UE/AELS, Stati esentati dall'obbligo del visto per entrare nello spazio Schengen¹¹, Paesi d'origine o di provenienza

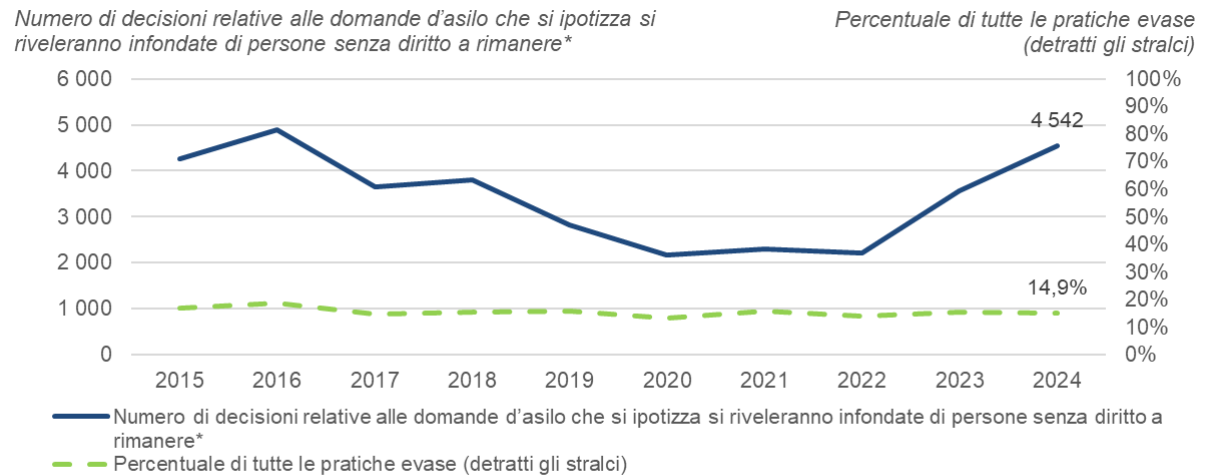
¹⁰
$$\text{Quota di protezione} = \frac{\text{Concessioni asilo} + \text{rigetti con AP} + \text{NEM con AP}}{\text{Pratiche evase} - \text{stralci}}$$

$$\text{Percentuale di rigetti senza diritto a rimanere} = \frac{\text{Rigetti senza AP} + \text{NEM senza AP}}{\text{Pratiche evase} - \text{stralci}}$$

¹¹ Cfr. [Prescrizioni in materia di documenti di viaggio e di visti secondo la nazionalità \(app. CH-1, lista 1\)](#).

sicuri¹² e altri Stati con una quota di protezione bassa e un numero piuttosto elevato di domande d'asilo (Algeria, Gambia, Guinea, Marocco, Nigeria, Tunisia)¹³. Queste domande d'asilo sono definite di seguito come domande che «*si ipotizza si riveleranno infondate*».

Figura 5: Evoluzione delle decisioni relative alle domande d'asilo che si ipotizza si riveleranno infondate di persone senza diritto a rimanere



* Rigetti e NEM relativi a persone provenienti da Stati membri UE/AELS, Stati esenti da visti per lo spazio Schengen, Paesi d'origine sicuri, come da allegato 2 ordinanza 1 sull'asilo (Albania, Benin, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Ghana, India, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldavia, Mongolia, Montenegro, Senegal, Serbia) così come altri Stati con bassi tassi di protezione e un maggior numero di domande di asilo (Algeria, Gambia, Guinea, Marocco, Nigeria, Tunisia).

Fonte: SEM

Nel 2024 complessive 4542 domande d'asilo *presumibilmente* infondate sono state respinte o sono sfociate in una decisione di non entrata nel merito senza diritto di rimanere (2023: 3568). Nel 2024 queste domande rappresentavano il 14,9 % di tutte le decisioni (al netto degli stralci), contro il 15,3 % nel 2023.

Con l'entrata in vigore della legge sull'asilo revisionata, il 1° marzo 2019, la SEM ha adeguato la propria strategia di trattamento alle nuove tipologie procedurali¹⁴. Pertanto, qualora non siano disponibili risorse sufficienti, le domande d'asilo che possono essere evase nel quadro di una procedura celere o Dublino godono di una priorità maggiore rispetto alle domande che richiederanno verosimilmente una procedura ampliata. Le domande che in passato venivano trattate in 48 ore o secondo una procedura fast-track rientrano ormai nella categoria delle procedure celeri e continuano pertanto a essere trattate con la massima priorità e a essere portate a termine rapidamente.

Dall'autunno 2023 presso il CFA di Zurigo sono state testate le cosiddette procedure d'asilo di 24 ore, con buoni risultati. Per evadere il più velocemente possibile le domande d'asilo palesemente illegittime che presumibilmente non saranno accolte, tutte le principali fasi procedurali saranno effettuate entro questo breve lasso di tempo. Da aprile 2024 la procedura di 24 ore è applicata in tutte le regioni d'asilo alle domande d'asilo conformi presentate da richiedenti provenienti da Algeria, Marocco, Tunisia e Libia. Dall'introduzione della procedura di 24 ore, nei CFA si osserva un calo significativo del numero di richiedenti l'asilo provenienti

¹² Cfr. allegato 2 dell'ordinanza 1 sull'asilo (RS 142.311).

¹³ La procedura di 24 ore si applica esclusivamente ai cittadini algerini, marocchini e tunisini. Le domande d'asilo di persone provenienti da Gambia, Guinea e Nigeria continuano a registrare una quota di protezione bassa e, per motivi di comparabilità, continuano a essere incluse nella presente valutazione.

¹⁴ <https://www.sem.admin.ch/sem/de/home/asyl/asylverfahren/behandlungsstrategie.html>.

da questi Paesi. Anche la durata media della procedura d'asilo fino alla decisione in prima istanza è stata notevolmente ridotta. Ciò ha alleggerito in misura considerevole il carico di lavoro delle strutture federali competenti in materia di asilo e ha comportato una diminuzione degli episodi rilevanti per la sicurezza nei CFA. Non è stato invece possibile ottenere una riduzione significativa delle domande d'asilo presentate da persone provenienti da questi Paesi. Tuttavia, dall'introduzione della procedura di 24 ore, la SEM registra le domande d'asilo immediatamente dopo l'arrivo nei CFA. In precedenza, la domanda d'asilo veniva registrata solo al momento del rilevamento delle impronte digitali, quindi spesso dopo alcuni giorni. Poiché nel frattempo molte persone provenienti dai Paesi del Maghreb avevano già lasciato il Paese, non venivano riportate nelle statistiche sull'asilo come richiedenti. Inoltre, i richiedenti l'asilo provenienti dai Paesi del Maghreb si distinguono in misura superiore alla media per comportamenti criminali. La competenza in materia spetta tuttavia alle autorità di sicurezza e di perseguimento penale competenti nei Cantoni. Per questo motivo, in tutte le regioni d'asilo sono state istituite «tavole rotonde sulla sicurezza» con i Cantoni, in cui è possibile discutere e definire misure e ottimizzazioni con tutte le autorità competenti in materia di sicurezza.

Nella tabella che segue, i due indicatori per l'orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili sono riassunti in un unico valore.

Inquadramento nello schema generale: (3) ORIENTAMENTO DEL SISTEMA D'ASILO ALLE PERSONE VULNERABILI								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2024	
Situazione ideale			Situazione normale			Situazione critica	Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Quota di protezione (ponderazione: 50 %)								
>50 %	46 % (+/- 4 %)	38 % (+/- 4 %)	30 % (+4 %; -2 %)	26 % (+/- 2 %)	22 % (+/- 2 %)	<20 %	54,1 %	+3
Percentuale delle domande d'asilo che si ipotizza si riveleranno infondate* (ponderazione 50 %)								
<7.5 %	10 % (+/- 2,5 %)	15 % (+/- 2,5 %)	20 % (+5 %; -2,5 %)	30 % (+/- 5 %)	40 % (+/- 5 %)	>45 %	14,9 %	+1
Valutazione generale dell'orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili								+2
* inteso come valore-obiettivo <u>Nota:</u> il valore della quota di protezione nella situazione normale corrisponde al valore programmato per il riassetto del settore dell'asilo. Tutti gli altri valori sono basati su dati storici e sull'obiettivo concreto del progetto di riassetto del settore dell'asilo di ridurre l'incentivo a presentare domande d'asilo manifestamente infondate. Il delta tra il 100 % e la somma della quota di protezione e della percentuale di domande d'asilo che si ipotizza si riveleranno infondate corrisponde alle domande d'asilo infondate che tuttavia non sono (non si ipotizza si riveleranno) infondate.								

** I valori soglia (p. es. quota di protezione pari esattamente al 28,0 %) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio 0).

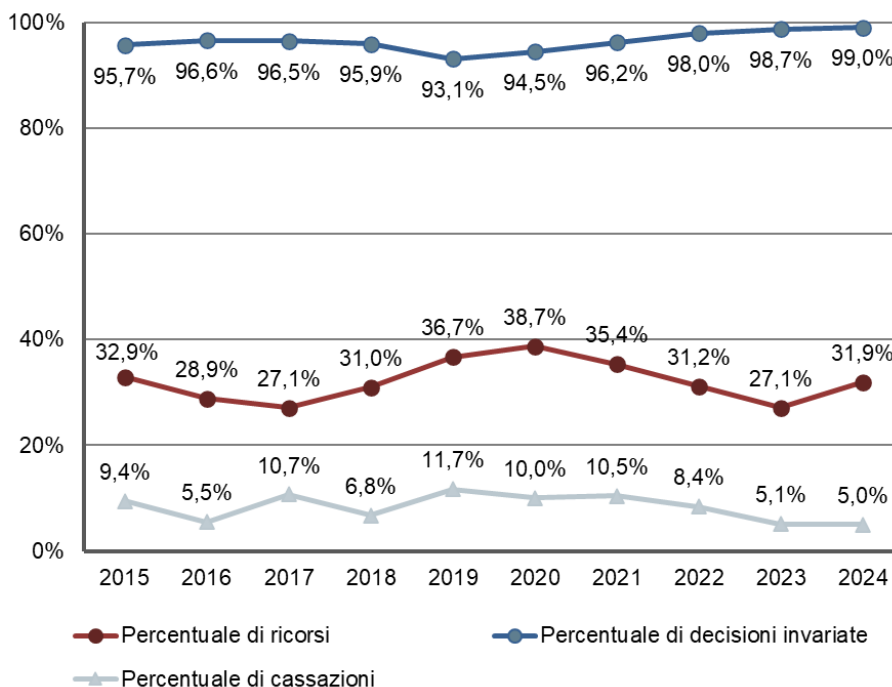
3.4. Ricorsi e qualità

La percentuale di ricorsi può essere utilizzata come indicatore dell'accettazione delle procedure d'asilo e delle decisioni. La percentuale di ricorsi indica la quota di appelli presentati in relazione a tutte le decisioni impugnabili (vale a dire i rigetti e le decisioni di non entrata nel merito riferiti a tutti i tipi di procedimenti). Per i casi evasi dalla SEM nel 2024¹⁵ la percentuale di ricorsi è stata del 31,9 % (19 889 decisioni impugnabili, 6 354 ricorsi).

La SEM può influire solo in maniera limitata sulla percentuale di ricorsi. Nel 2024 questa percentuale è aumentata rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 31,9 %. L'aumento della percentuale di ricorso è dovuto in primis al maggior numero di domande presentate da cittadini turchi e all'aumento del numero di ricorsi contro le decisioni riguardanti tali domande. Nel 2024, il 44 % di tutti i ricorsi riguardava decisioni in materia d'asilo relative a persone provenienti dalla Turchia. Nel 2024 la percentuale di ricorso per le decisioni relative alla Turchia è stata del 74,8 % (2023: 60,6 %). Escludendo le decisioni relative alla Turchia, nel 2023 e nel 2024 la percentuale di ricorso è rimasta pressoché invariata (22,6 % nel 2024 e 22,5 % nel 2023).

Globalmente, la protezione giuridica gratuita si rivela uno strumento efficace in vista dell'accettazione delle decisioni sull'asilo. Siccome i richiedenti l'asilo vengono informati dai loro rappresentanti legali in merito al sistema d'asilo svizzero e alle loro opportunità, molti di essi sono disposti ad accettare anche una decisione negativa della SEM.

Figura 6: Percentuale di ricorsi, di decisioni che rimangono invariate e percentuale di cassazioni



Fonte: SEM (stato SIMIC al 30.06.2025)

La percentuale di decisioni che rimangono invariate¹⁶ indica la proporzione di decisioni che – con o senza ricorso – rimangono materialmente invariate fino al passaggio in giudicato rispetto all'insieme delle decisioni impugnabili emanate dalla SEM. Può essere un indicatore della qualità delle decisioni impugnabili emanate dalla SEM. Per misurare la percentuale di decisioni invariate sono formate coorti annuali riferite alla data della notifica di evasione dei casi da parte della SEM. Il calcolo non comprende i casi in cui al momento della valutazione il ricorso contro

¹⁵ Stato SIMIC al 30.06.2025 (data della registrazione).

¹⁶ $\text{Percentuale di decisioni invariate} = 100 \% - \left(\frac{\text{approvazioni e casi giunti in cassazione}}{\text{decisioni impugnabili} - \text{ricorsi pendenti presso il TAF}} \right) * 100 \%$

la decisione era ancora pendente presso il Tribunale amministrativo federale (TAF). Per il 2024¹⁷ la percentuale di decisioni della SEM rimaste invariate è stata del 99,0 % (19 889 decisioni impugnabili, 6 354 ricorsi di cui 1 951 pendenti presso il TAF e 13 535 casi senza ricorso, 177 approvazioni e casi giunti in cassazione).

Al momento della valutazione vi era un numero persino maggiore di ricorsi pendenti presso il TAF, per cui col passare del tempo bisogna attendersi una diminuzione della percentuale di decisioni invariate per la coorte annuale 2024. Nonostante questa riserva, nel 2024 si delinea una tendenza verso una maggiore percentuale di decisioni che rimangono invariate, il che sta a indicare una tendenza pure al rialzo per quanto riguarda la qualità delle decisioni della SEM rispetto agli anni precedenti.

Nel 2021 la SEM ha introdotto un vasto sistema di gestione della qualità (SGQ) per il settore dell'asilo. Questo sistema viene potenziato secondo un approccio modulare. Grazie a questa sistematizzazione ci si propone di accrescere ulteriormente la qualità dei processi e dei risultati, con un focus particolare sulle procedure d'asilo e le decisioni emanate in questo contesto. La maggior parte degli elementi esisteva già a vari stadi di maturità e ora tali elementi sono stati successivamente riuniti in un sistema globale. Si segnalano in particolare l'ottimizzazione dei processi e della documentazione, la formazione del personale sulle prassi in materia d'asilo e di allontanamento, l'ottimizzazione e l'ampliamento delle tecnologie informatiche, un sistema di indicatori di qualità, le autovalutazioni e gli audit in materia di qualità, nonché la sperimentazione di un ufficio di segnalazione esterno e indipendente a Zurigo e Basilea. A causa della scarsità di risorse TIC e di altre priorità TIC, la SEM ha dovuto sospendere la valutazione più sistematica, supportata dalle TIC, delle sentenze TAF con pianificazione delle misure. Complici la guerra in Ucraina e il forte aumento delle domande di protezione e d'asilo, alcuni strumenti del SGQ hanno dovuto essere ridotti al minimo o addirittura sospesi a partire da marzo 2022 (p. es. gli audit sulla qualità degli alloggi, le autovalutazioni della qualità, la gestione delle idee). D'altro lato, grazie allo sviluppo e alla messa in funzione tempestivi di processi nuovi o adattati, la gestione dei processi ha fornito un valido contributo alla gestione della crisi.

Nella tabella qui sotto, gli indicatori riguardanti i ricorsi e la qualità delle procedure d'asilo sono riassunti in un unico indice.

¹⁷ Stato SIMIC al 30.06.2025 (data della registrazione). Per quanto riguarda gli anni a partire dal 2019, i dati relativi alla quota di decisioni che rimangono invariate sono provvisori. Complici i ricorsi pendenti presso il TAF, una quota stabile viene raggiunta a partire da circa 36 mesi dopo la conclusione dell'anno in corso.

Inquadramento nello schema generale: (4) RICORSI E QUALITÀ								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2024	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Percentuale di ricorsi* (ponderazione: 25 %)								
<10 %	12 % (+/- 2 %)	16 % (+/- 2 %)	20 % (+/- 2 %)	24 % (+/- 2 %)	28 % (+/- 2 %)	>30 %	31,9 %	-3
Qualità delle procedure d'asilo*: percentuale di decisioni invariate (ponderazione: 75 %)								
98,5 % (+/- 0,5 %)	97,5 % (+/- 0,5 %)	96,5 % (+/- 0,5 %)	95,5 % (+/- 0,5 %)	94,5 % (+/- 0,5 %)	93,5 % (+/- 0,5 %) oppure >99	<93 %	99,0 %	+3
Valutazione globale dei ricorsi e della qualità								+1,5
* inteso come valore-obiettivo <u>Nota:</u> per quanto riguarda la percentuale di ricorsi, nella griglia di valutazione vengono assunti i valori empirici relativi all'esercizio regolare e alla fase di test. La base per la scala di valutazione della percentuale di decisioni che rimangono invariate è costituita dai valori empirici per gli anni dal 2015 al 2020. Un'elevata proporzione di decisioni invariate della SEM è un'importante indicazione della buona qualità delle decisioni. Tuttavia, una percentuale del 100 % sarebbe critica perché indicherebbe che le prassi in materia d'asilo e di allontanamento della SEM sono troppo permissive o, al contrario, eccessivamente perfezioniste. Il punto di rotazione è stimato al 98,5 %. Poiché la prassi delle autorità può influire molto più fortemente sulla qualità delle procedure d'asilo che non sulla percentuale di ricorsi, la qualità delle procedure ha un peso maggiore nel valore dell'indice (al 75 %).								

** I valori soglia (p. es. percentuale di ricorsi pari esattamente al 18,0 %) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +1).

3.5. Grado di occupazione dei centri federali d'asilo

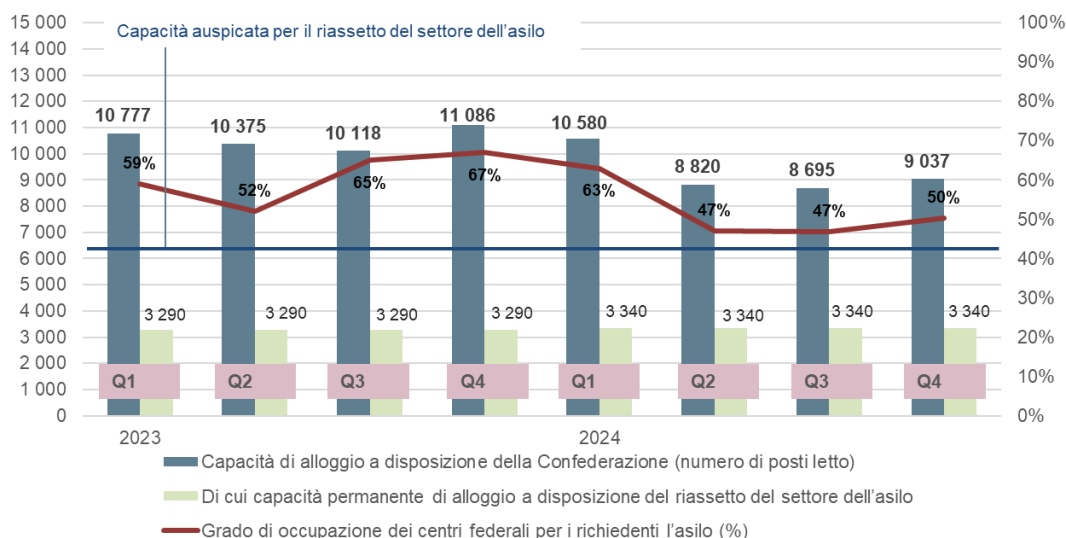
Nel quarto trimestre 2024 la Confederazione disponeva di 9037 posti letto nei centri federali d'asilo (CFA), di cui 3340 possono essere ascritti alla capacità a titolo permanente di 5000 posti auspicata per il nuovo sistema d'asilo ristrutturato. 5697 posti letto erano pertanto di natura temporanea.

Dal 2022 la SEM ha costantemente aumentato il numero di posti letto per garantire la registrazione e l'accoglienza dei richiedenti l'asilo e delle persone bisognose di protezione, passando dai 5000 posti ordinari a oltre 10 500 in alcuni periodi. Grazie al sostegno dell'esercito e dei Cantoni, da allora la SEM ha potuto mettere in funzione complessivamente 36 CFA temporanei. A differenza degli anni precedenti, nell'estate e nell'autunno 2024 non si è registrato un aumento del numero di domande d'asilo. Nell'ottobre 2024 la SEM ha quindi deciso di chiudere, nella primavera 2025, nove centri temporanei pari a un totale di 1735 posti letto. Al bisogno gli alloggi potranno essere riattivati rapidamente.

Tuttavia il riassetto del settore dell'asilo prevede che non solo i richiedenti l'asilo ma anche le capacità ricettive corrispondenti vengano ripartite in modo proporzionale alla popolazione. Attualmente è garantita la proporzionalità alla popolazione per quanto riguarda i richiedenti l'asilo assegnati alle sei regioni procedurali, non invece per quanto riguarda il numero di alloggi disponibili nelle regioni in questione – soprattutto in termini di strutture temporanee supplementari.

Per il calcolo delle prestazioni di compensazione gli alloggi temporanei allestiti nelle varie regioni sono trattati come alloggi permanenti. Il modello di compensazione per il progetto del riassetto del settore dell'asilo è in linea di principio idoneo a determinare una compensazione adeguata.

Figura 7: Capacità e grado di occupazione dei centri federali d'asilo (su base trimestrale)



Fonte: SEM

Attualmente non si è ancora conclusa la pianificazione delle strutture di alloggio della Confederazione per il settore dell'asilo ristrutturato. Delle future 19 ubicazioni necessarie, 15 sono definitive e due sono state individuate con riserva (stato al 31 dicembre 2024). Le soluzioni sostitutive per le ubicazioni con riserva sono ancora in fase di elaborazione. Non è ancora stato possibile trovare un'ubicazione per un CFA senza funzione procedurale né una per un centro speciale. Il ritardo per quanto riguarda l'estensione delle capacità ricettive fino a

concorrenza del valore-obiettivo a medio termine di 5000 posti letto a titolo permanente¹⁸ si spiega essenzialmente con il fatto che la ricerca di potenziali sedi è orientata quanto più possibile verso soluzioni consensuali tra Confederazione, Cantoni e Comuni. Inoltre, i lavori di ristrutturazione o edificazione richiedono lunghe procedure di pianificazione e autorizzazione; spesso si verificano ritardi durante la costruzione.

Inquadramento nello schema generale: (5) GRADO DI OCCUPAZIONE DEI CENTRI FEDERALI D'ASILO								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2024	
Grado di occupazione con elevata tendenza all'oscillazione*	Scostamento dal valore-obiettivo (verso il basso o verso l'alto)			Forte scostamento dal valore-obiettivo (verso il basso o verso l'alto)			Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
85 % (+/- 2,5 %)	75-82,5 % o 87,5-90 %	70-74 % o 91-93 %	60-69 % o 94-95 %	40-59 % o 96-100 %	<40 % o 101-120 %	<40 % per oltre un anno o >120 %	53,5 % in media all'anno	-1

* inteso come valore-obiettivo

Nota: per quanto riguarda il grado di occupazione dei centri federali d'asilo bisogna evitare da un punto di vista economico e operativo il sovraffollamento o un'occupazione troppo bassa degli stessi. La fascia-obiettivo è pari all'85 % (+/-2,5 %) perché con un grado di occupazione di questo tipo è possibile assorbire anche picchi di richieste a breve termine, rispetto a una piena occupazione dei centri. Mentre un alto grado di occupazione determina abbastanza rapidamente una situazione operativa critica e la massima necessità di intervenire, un grado di occupazione troppo basso grava a medio termine sull'economicità dei centri ma non sulla loro operatività. Se il grado di occupazione si attesta per lunghi periodi su valori molto bassi, può essere economicamente conveniente chiudere temporaneamente i centri federali d'asilo e prendere in considerazione tale opzione nel quadro di un processo tripartito.

** I valori soglia (p. es. grado di occupazione pari esattamente all'87,5 %) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +3).

¹⁸ Valore target secondo il Messaggio concernente la modifica della legge sull'asilo (Riassetto del settore dell'asilo), [FF 2014 6917](#)

3.6. Soccorso d'emergenza

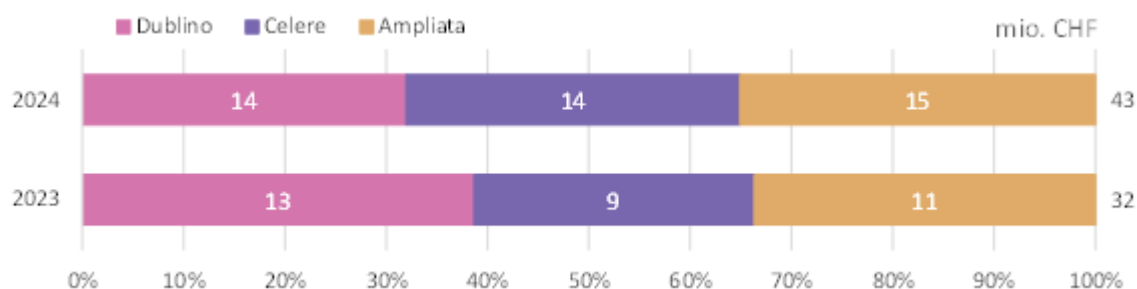
Simultaneamente alla revisione della legge sull'asilo, entrata in vigore il 1° marzo 2019, è stato introdotto un nuovo sistema forfettario per l'indennizzo delle spese di soccorso d'emergenza. Dal 1° marzo 2019 la Confederazione versa ai Cantoni, per le eventuali spese di soccorso d'emergenza, tre somme forfettarie di entità diversa in funzione del tipo di procedura d'asilo¹⁹. Queste indennità si fondano su costi giornalieri²⁰ di 50 franchi nonché sulla durata e sulla quota di percezione specifiche²¹ per tipo di procedura. I Cantoni ricevono, pertanto:

- 1045 franchi per persona con procedura Dublino;
- 4112 franchi per persona con procedura celere;
- 11 625 franchi per persona con procedura ampliata o la cui ammissione provvisoria è stata abrogata.

Analisi dettagliate sono presentate nel rapporto sul «*Monitoraggio della soppressione dell'aiuto sociale 2024 | casi retti dal nuovo diritto*»²². Le considerazioni qui di seguito si fondano su detto rapporto.

Dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2024 hanno beneficiato del **soccorso d'emergenza** nei Cantoni globalmente 12 122 persone. Nel medesimo periodo 35 212 decisioni sono passate in giudicato. Ciò corrisponde a una quota di percezione del 34 %. La durata di percezione si è attestata a 163 giorni.

Figura 8: Costi del soccorso d'emergenza nel 2023 e 2024 in base al tipo di procedura



Dal 1° marzo 2019, nel quadro del sistema previsto dal nuovo diritto, sono state versate indennità forfettarie pari a un importo complessivo di 79,43 milioni di franchi – a fronte di spese

¹⁹ La portata e l'ammontare della somma forfettaria per il soccorso d'emergenza di persone che hanno depositato una domanda d'asilo prima dell'entrata in vigore della modifica del 1° marzo 2019 sono retti dal diritto previgente. Fino al 28 febbraio 2019 i Cantoni ricevevano una somma forfettaria di 6000 franchi per decisione negativa – indipendentemente dal tipo di procedura.

²⁰ I seguenti fattori di costo non vengono tenuti in considerazione: spese di amministrazione e gestione; costi del personale addetto all'assistenza; costi di integrazione o per programmi occupazionali; costi pubblici indiretti (polizia, tribunali, sanità, scuola, ecc.); costi del soccorso d'emergenza di un Cantone superiori alla media, che sono riconducibili a un sistema di soccorso d'emergenza troppo allettante (nessuna verifica sistematica della situazione d'emergenza, alloggi o prestazioni troppo invitanti, ecc.); mancata volontà di procedere all'esecuzione o mancata accettazione politica del concetto del blocco dell'aiuto sociale.

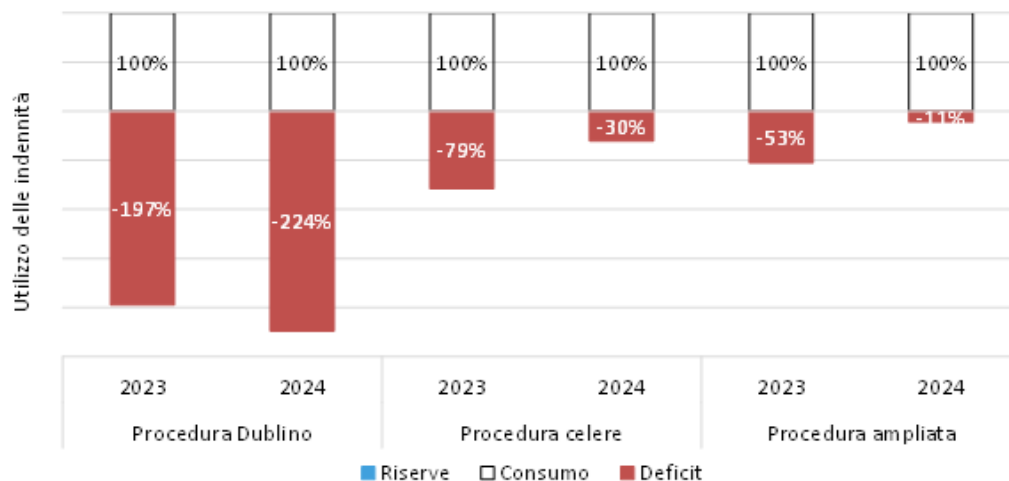
Cfr. Ufficio federale della migrazione (2007): *Disposizioni esecutive relative alla revisione parziale delle legge sull'asilo del 16 dicembre 2005; rapporto concernente la modifica delle ordinanze 1, 2 e 3 sull'asilo nonché dell'ordinanza concernente l'esecuzione dell'allontanamento e dell'espulsione di stranieri* (OEAE), p. 31 seg., https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/6006/30/cons_1/doc_5/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-dl-proj-6006-30-cons_1-doc_5-it-pdf-a.pdf.

²¹ La durata e la quota di percezione per procedura possono essere desunte dalla griglia di valutazione.

²² https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/berichte/monitoring_sozialhilfestopp.html.

di soccorso d'emergenza dell'importo complessivo di 116,57 milioni di franchi. Il saldo è negativo per le tre tipologie di procedura. Per la procedura Dublino il deficit ammonta a 23,5 milioni di franchi, per la procedura celere a 9,5 milioni di franchi e per la procedura ampliata a 4,2 milioni di franchi. Per tutte le categorie il deficit ammonta, nel complesso, a 37,14 milioni di franchi.

Figura 9: Consumo delle somme forfettaria in percento nel 2023 e 2024



Nel quadro delle procedure Dublino, comparativamente la maggior parte delle riserve sono state consumate tra il 1° marzo 2019 e il 31 dicembre 2024. Va inoltre rilevato che vi sono differenze cantonali.

Nel quadro del meccanismo automatico di adeguamento, la somma forfettaria per il soccorso d'emergenza aumenta come segue con effetto al 1° gennaio 2026 (senza adeguamento all'indice nazionale dei prezzi al consumo):

- procedura Dublino da 988 a 1276 franchi

Per la procedura celere e la procedura ampliata le somme forfettarie per il soccorso d'emergenza non subiscono adeguamenti.

Inquadramento nello schema generale: (6) SOCCORSO D'EMERGENZA								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2024	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Procedura Dublino: variazione rispetto alla situazione normale conformemente all'art. 29 OAsi 2 o rispetto alla somma forfettaria modificata (quota di fruizione del 26 % * durata di fruizione di 76 giorni = 19,76)								
< -25 %	-15 % a -25 %	-5 % a -15 %	-5 % a +5 %	+5 % a +15 %	+15 % a +25 %	>+25 %	+29,2 %	-3
Procedura celere: variazione rispetto alla situazione normale conformemente all'art. 29 OAsi 2 o rispetto alla somma forfettaria modificata (quota di fruizione del 46 % * durata di fruizione di 169 giorni = 77,74)*								
< -25 %	-15 % a -25 %	-5 % a -15 %	-5 % a +5 %	+5 % a +15 %	+15 % a +25 %	>+25 %	-14,0 %	+1
Procedura ampliata: variazione rispetto alla situazione normale conformemente all'art. 29 OAsi 2 o rispetto alla somma forfettaria modificata (quota di fruizione del 70 % * durata di fruizione di 314 giorni = 219,80)								
< -25 %	-15 % a -25 %	-5 % a -15 %	-5 % a +5 %	+5 % a +15 %	+15 % a +25 %	>+25 %	+13,4 %	+1
Ponderazione delle tre procedure conformemente al volume del sovvenzionamento								0
* inteso come valore-obiettivo								
Nota: i livelli di valutazione dei tre tipi di procedure risultano dalle variazioni percentuali (a scatti di 10 punti percentuali) rispetto alla situazione normale conformemente all'articolo 29 dell'ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie. Per riassumere in un indice le valutazioni delle singole procedure si procede a una ponderazione in funzione del volume del sovvenzionamento. La valutazione è svolta annualmente nel quadro del Monitoraggio della soppressione dell'aiuto sociale. Un eventuale adeguamento dei contributi forfettari si baserebbe sostanzialmente sul numero di persone oggetto di una decisione negativa e di allontanamento (DNEG) o di una decisione di non entrata nel merito (NEM) passata in giudicato che hanno percepito un soccorso d'emergenza durante gli ultimi sei anni di passaggio in giudicato.								

** I valori soglia (p. es. una variazione dell'esatto -15,0 %) sono attribuiti alla categoria di valutazione migliore (nell'es. +2).

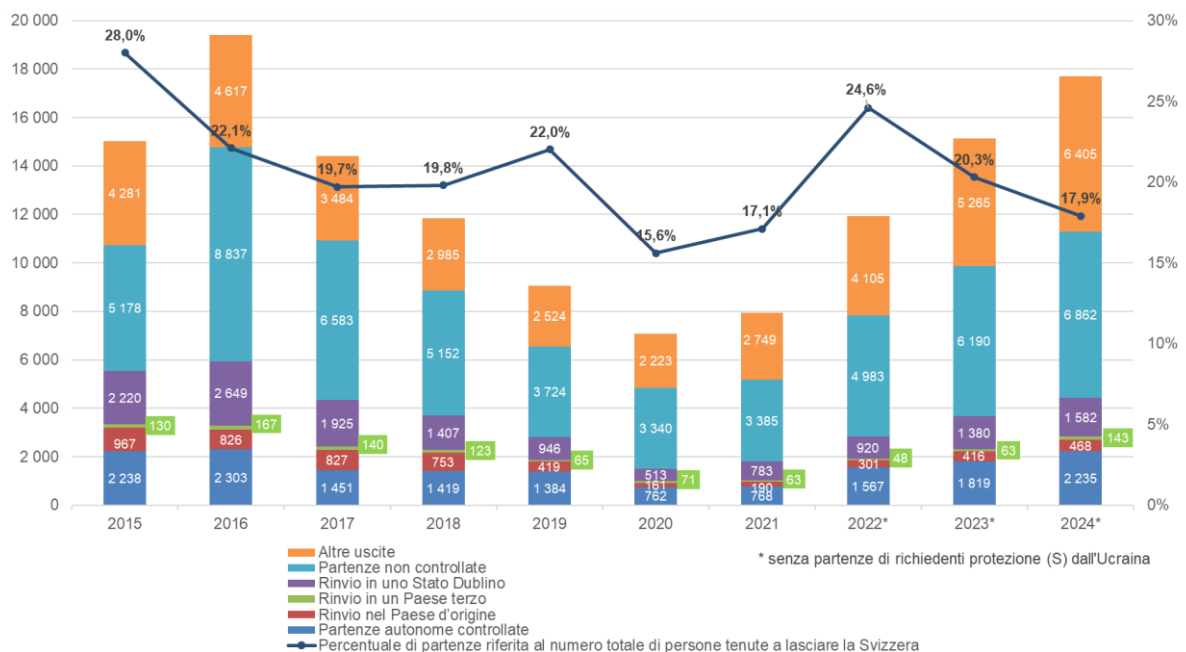
3.7. Partenze e rimpatri²³

L'esecuzione degli allontanamenti compete ai Cantoni. Dall'entrata in vigore della legge sull'asilo revisionata, nel marzo 2019, gran parte degli allontanamenti è eseguita direttamente a partire dai centri federali d'asilo.

La tendenza positiva degli ultimi anni si è confermata anche nel 2024, con il conseguente miglioramento della situazione nel settore del ritorno e dell'esecuzione degli allontanamenti rispetto agli anni precedenti. Nel 2024 vi sono state 2235 uscite, quindi un numero nettamente superiore di persone del settore dell'asilo che hanno lasciato il Paese su base volontaria e sotto il controllo delle autorità rispetto all'anno precedente (+23 % rispetto al 2023, senza Ucraina). È aumentato anche il numero dei rimpatri, attestatosi a 2191 unità (+18,1 % rispetto all'anno precedente). Forte di questo dato, la Svizzera resta uno dei Paesi europei più efficienti per quanto riguarda l'esecuzione dei rimpatri.

Anche il numero di partenze non controllate nel settore dell'asilo è aumentato rispetto al 2023 (da 6190 a 6862). Dall'attuazione delle nuove procedure d'asilo, la consulenza sulle probabilità di esito positivo della procedura d'asilo, quale parte integrante della protezione giuridica nei centri federali d'asilo, contribuisce a far sì che i richiedenti l'asilo siano in grado di valutare meglio e più rapidamente l'esito della procedura d'asilo che li riguarda o, in caso di domande d'asilo infondate, la mancanza di prospettive. Inoltre i richiedenti sanno generalmente meglio quando sarà notificata loro la decisione definitiva, giacché viene sottoposta loro previamente, per parere, una bozza della stessa. Queste informazioni preliminari possono indurre partenze non controllate.

Figura 10: Uscite dal processo d'asilo e dal sostegno al ritorno dopo la procedura d'asilo



Fonte: SEM (nota: non sono qui comprese le uscite relative ai casi per i quali è previsto il sostegno all'esecuzione, ma senza procedura d'asilo).

Negli ultimi anni si osserva un calo della percentuale di partenze entro 6 mesi rispetto al numero totale di persone soggette all'obbligo di partenza (asilo) dal 24,6 % nel 2022 al 17,9 %

²³ Nel presente rapporto la nozione di «rimpatrio» non si riferisce unicamente ai rimpatri ai sensi della direttiva Rimpatrio dell'UE (2008/115/CE), bensì anche ai trasferimenti in altri Stati Dublino.

nel 2024 - tuttavia con forti oscillazioni. Nello stesso periodo, invece, la percentuale di partenze *entro 12 mesi* rispetto al numero totale di persone soggette all'obbligo di partenza (asilo) varia solo leggermente (2022: 25,3 %; 2023: 29,8 %; 2024: 27,7 %). Nel 2024 questa percentuale raggiunge addirittura il secondo valore più alto dall'inizio delle misurazioni. Rispetto all'anno precedente, il numero di partenze non è quindi in calo; le partenze sono semplicemente avvenute in una fase più avanzata del processo di esecuzione. Ciò è imputabile a diversi motivi, per esempio a una modifica della composizione del gruppo target o a possibili problemi di salute delle persone interessate che rendono più difficile l'esecuzione. La SEM s'impegna costantemente a ottimizzare e velocizzare l'esecuzione degli allontanamenti in collaborazione con i Cantoni (cfr. anche l'indicatore «Tempi di esecuzione»).

Inquadramento nello schema generale: (7) PERCENTUALE DI PARTENZE								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2024	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
>40 %	36-40 %	31-35 %	26-30 %	21-25 %	16-20 %	<16 %	17,9 %	-2
* inteso come valore-obiettivo <u>Nota:</u> si considera qui la percentuale di partenze riferita al numero totale di persone tenute a lasciare la Svizzera. I valori-obiettivo e la portata della griglia di valutazione si basano su dati storici e sui valori empirici della SEM. Essi sono considerati un target ambizioso ma pur sempre realistico e raggiungibile.								

** I valori soglia (p. es. tasso di partenze pari esattamente al 35,5 %) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +2).

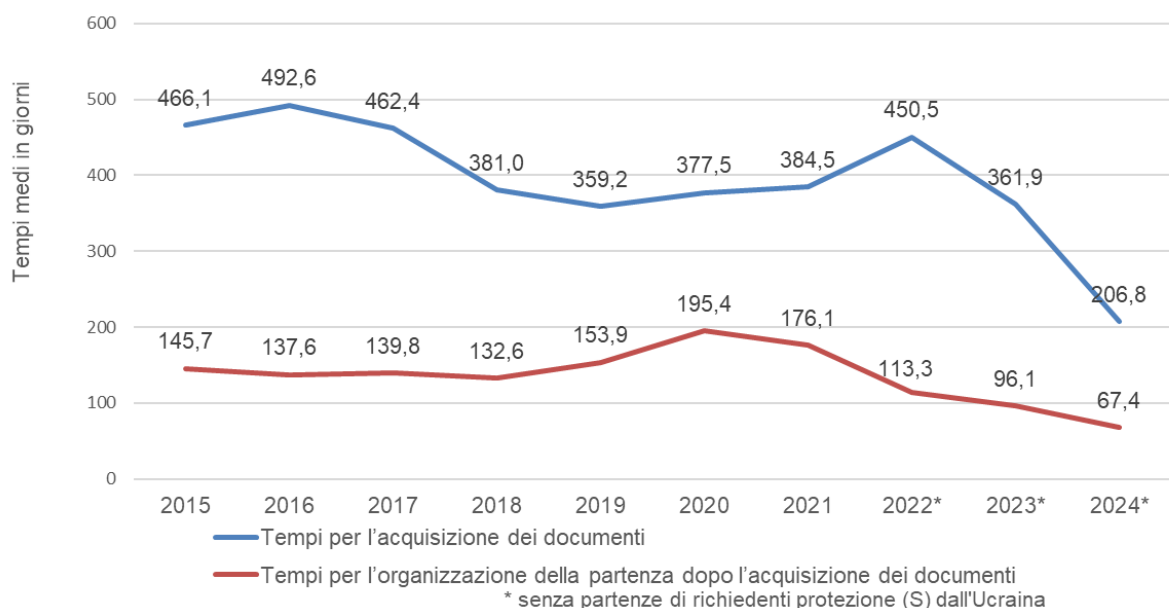
3.8. Tempi di esecuzione

Nel 2024 la durata dell'acquisizione dei documenti è diminuita di 155 giorni, ossia del 43 %, rispetto all'anno precedente, attestandosi a 206,8 giorni. La durata media dell'organizzazione della partenza è diminuita di 29 giorni, ossia del 30 %, attestandosi a 67,4 giorni. Le cifre riguardano tutti i tipi di partenza (eccettuate le partenze di persone in cerca di protezione [statuto] provenienti dall'Ucraina).

La forte diminuzione del tempo necessario per ottenere i documenti e del tempo necessario per organizzare le partenze è una conseguenza diretta della continua ottimizzazione dei processi e della migliore collaborazione con i Paesi di origine. Dopo le diverse sfide riscontrate negli ultimi anni, è proseguita la tendenza verso una maggiore efficienza e una progressiva normalizzazione. Ciò ha portato a una notevole riduzione dei tempi di attesa per il rilascio dei documenti di viaggio necessari e a una maggiore efficienza nell'organizzare le partenze. Anche il fatto che un numero maggiore di persone era già in possesso di documenti di viaggio validi ha contribuito ad agevolare e velocizzare il processo.

In linea di principio, oltre che da ragioni tecniche, la durata dell'esecuzione degli allontanamenti dipende in larga misura dalla cooperazione degli Stati d'origine e dal comportamento delle persone che sono tenute a lasciare la Svizzera. A titolo di esempio, le limitazioni ai rimpatri coatti poste da determinati Stati d'origine o il rifiuto da parte di determinate persone tenute a lasciare la Svizzera di optare per la partenza autonoma possono influire sulla durata dell'esecuzione. Questi fattori sfuggono al controllo della SEM. Nel complesso con molti Paesi di origine la cooperazione nel settore della riammissione è buona. Finora la Svizzera ha stipulato accordi in materia di ritorno con oltre 60 Stati. Con numerosi Stati d'origine la cooperazione nel settore del ritorno funziona molto bene anche senza accordi formali. Con determinati Stati d'origine, invece, si riscontrano tuttora difficoltà di cooperazione, il che fa aumentare il numero di casi pendenti nel settore del sostegno al ritorno. Nel complesso nel 2024 è stato possibile mantenere stabile a livello basso (+3,9 %) (fine 2023: 4162 casi pendenti, fine 2024: 4323) il numero di casi pendenti nel settore dell'asilo, e questo nonostante il numero di domande d'asilo crescente.

Figura 11: Tempi per l'acquisizione dei documenti e l'organizzazione della partenza



Fonte: SEM

Dal riassetto del settore dell'asilo le procedure celeri, nel 2019, si osserva un influsso positivo sulla durata dell'esecuzione degli allontanamenti. Nel quadro delle domande d'asilo oggetto della procedura celere presso i centri federali d'asilo, per esempio, il processo di esecuzione è ora istruito direttamente dopo una decisione d'asilo negativa senza diritto a rimanere. In questi casi, di norma il colloquio in vista della partenza è tenuto entro 24 ore, dopodiché la procedura per il sostegno al ritorno inizia direttamente con l'identificazione, risp. l'acquisizione dei documenti. Nel 2024 è stata portata avanti in modo mirato la riduzione dei casi pendenti soggetti alla vecchia legge. Questo obiettivo ha consentito di ridurre notevolmente i tempi di trattamento, che sono scesi a 196,5 giorni (2023: 355,9 giorni). Nonostante questi progressi, la presentazione di ricorsi rimane un fattore rilevante, poiché in questi casi, prima di presentare una domanda di sostegno al ritorno, i Cantoni attendono l'esito della procedura di ricorso e il passaggio in giudicato delle decisioni in materia d'asilo.

Per velocizzare ulteriormente il processo del ritorno, la SEM ha già introdotto con i Cantoni alcuni adeguamenti dei processi, grazie ai quali può avviare il sostegno al ritorno in maniera autonoma anche per i casi trattati nella procedura ampliata. L'attuazione di tali modifiche sta già avendo un impatto positivo sull'efficienza dell'intero processo.

Inquadramento nello schema generale: (8) TEMPI DI ESECUZIONE								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE							RISULTATO NEL 2024	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Tempi per l'acquisizione dei documenti* (ponderazione: 25 %)								
<301 giorni	301-350 giorni	351-400 giorni	401-450 giorni	451-500 giorni	501-550 giorni	>550 giorni	206,8 giorni	+3
Tempi per l'organizzazione della partenza* (ponderazione: 75 %)								
<76 giorni	76-100 giorni	101-125 giorni	126-150 giorni	151-175 giorni	176-200 giorni	>200 giorni	67,4 giorni	+3
Valutazione complessiva dei tempi di esecuzione								+3
* inteso come valore-obiettivo								
Nota: la durata dell'esecuzione funge da indicatore già nel quadro del piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF). I valori-obiettivo sono stati definiti analogamente a quanto avvenuto per il PICF basandosi su dati storici e valori empirici. Essi sono considerati un target ambizioso ma pur sempre realistico e raggiungibile. I tempi per l'organizzazione della partenza sono molto meno legati a fattori esterni (disponibilità alla cooperazione delle autorità dei Paesi d'origine) rispetto a quelli necessari per l'acquisizione dei documenti. La Confederazione e i Cantoni possono avere un'influenza maggiore in questo ambito, per cui all'organizzazione della partenza viene attribuito un peso maggiore (75 %) rispetto all'acquisizione dei documenti (25 %).								

3.9. Tasso di attività di persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti

Negli ultimi dieci anni il numero delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti in età lavorativa è aumentato (da circa 34 600 a circa 69 400 persone). Nello stesso periodo anche il numero delle persone attive è cresciuto notevolmente (da circa 9200 a circa 28 800 persone). L'evoluzione degli ultimi anni può essere considerata un'indicazione dell'efficacia delle misure rafforzate adottate dalla Confederazione e dai Cantoni per migliorare l'integrazione professionale dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente.

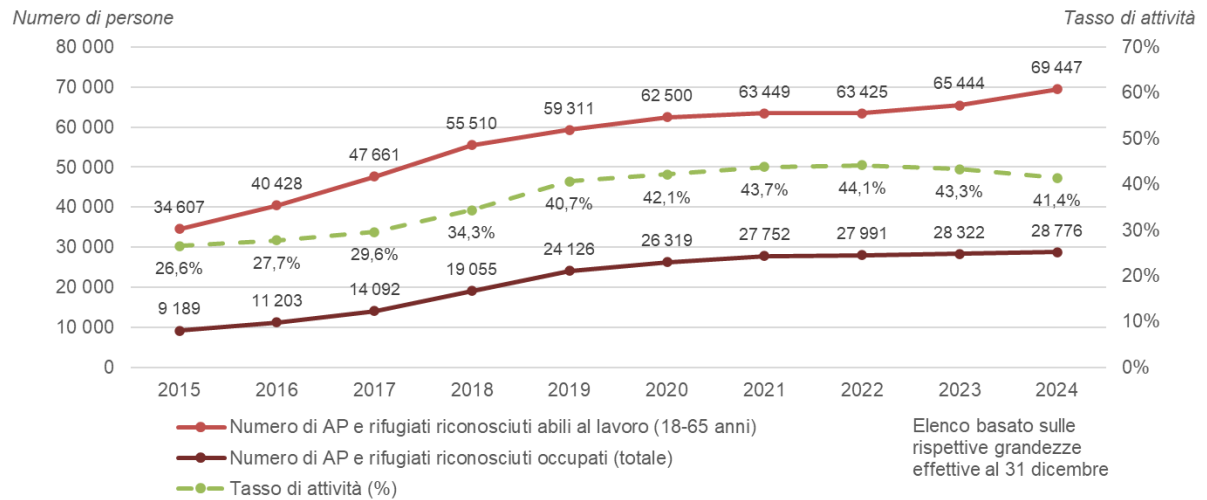
Nel 2024 il numero di persone attive è aumentato solo leggermente rispetto all'anno precedente (di ca. 450 persone). La stagnazione del numero di persone attive è dovuta principalmente al fatto che le ulteriori persone in età lavorativa si trovano ancora in una fase iniziale del processo integrativo. Si può inoltre presumere che l'aumento della durata delle procedure d'asilo e del numero di casi pendenti, dovuto alle diverse crisi, abbia avuto un impatto negativo sull'integrazione nel mondo del lavoro, per cui occorre porre l'accento sulla velocizzazione delle procedure e sulla riduzione dei casi pendenti.²⁴

Negli ultimi anni il tasso di attività medio delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti (ossia senza considerare i richiedenti l'asilo), abili al lavoro, è aumentato fino a superare il 40 %. A fine 2024 era pari al 41,4 % e quindi leggermente inferiore rispetto al valore dell'anno precedente (43,3 %)²⁵. Pertanto esiste tuttora un potenziale da sfruttare per accrescere il numero di persone che svolgono un'attività lavorativa e diminuire ulteriormente e in maniera sostenibile la dipendenza dall'aiuto sociale grazie al conseguimento di un reddito che garantisca il minimo vitale. È quindi indispensabile proseguire e rafforzare le misure volte a promuovere l'integrazione professionale.

²⁴ L'effetto positivo delle procedure rapide è stato dimostrato e quantificato in una valutazione scientifica finanziata dal Fondo nazionale svizzero sui richiedenti l'asilo arrivati nel periodo 1994-2004. Cfr. Hainmueller, Jens; Hangartner, Dominik; Lawrence, Duncan (2016): When lives are put on hold: Lengthy asylum processes decrease employment among refugees, *Science Advances*, Vol. 2, no. 8, <http://advances.sciencemag.org/content/2/8/e1600432.full>

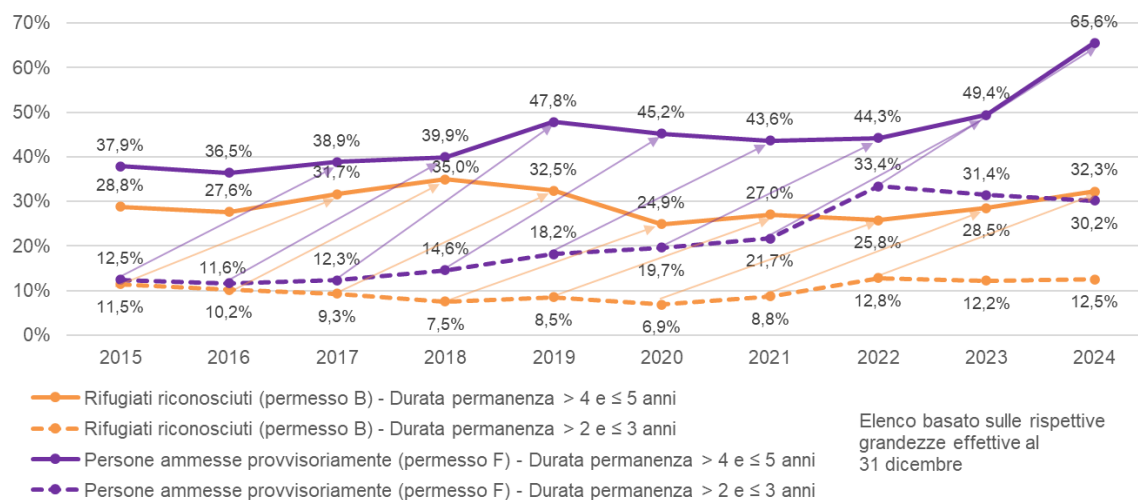
²⁵ I seguenti fattori riducono la significatività del tasso di attività: in primo luogo, un'integrazione riuscita dipende soprattutto dalla capacità di assorbimento del mercato del lavoro in un dato momento. Inoltre, il tasso di attività generale diminuisce con l'arrivo di nuove persone che, pur beneficiando di un diritto di rimanere, non soddisfano ancora i prerequisiti per poter essere assunte sul mercato del lavoro. Infine, i rifugiati domiciliati (permesso C) e le persone ammesse provvisoriamente che hanno già ottenuto un permesso di dimora (permesso B) in virtù della disciplina dei casi di rigore non figurano più nella statistica; nel loro caso si dà per acquisito che soddisfano i requisiti per quanto riguarda l'integrazione nel mercato del lavoro.

Figura 12: Integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente (permesso F) e dei rifugiati riconosciuti con decisione d'asilo positiva (permesso B) (senza richiedenti l'asilo con permesso N)



(Nota: il tasso di attività è riferito al numero di permessi di lavoro rilasciati a tutte le persone ammesse provvisoriamente [AP] e a tutti i rifugiati riconosciuti, indipendentemente dall'eventuale competenza della Confederazione in materia finanziaria).

Il numero di persone occupate sopra indicato (calcolato in funzione del numero di permessi di lavoro rilasciati) dipende in misura considerevole dalle entrate e dalle uscite oscillanti nel gruppo e dal gruppo delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti. Come ulteriore parametro si può quindi ricorrere al tasso di attività dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente che al momento della misura si trovavano rispettivamente da tre e cinque anni in Svizzera. Il fatto di effettuare la misurazione in un determinato momento rende il dato più significativo e consente di effettuare confronti tra diverse coorti d'entrata. Alla fine del 2024 il tasso di attività dei rifugiati riconosciuti residenti da tre anni in Svizzera ammontava al 12,5 %, quello dei rifugiati riconosciuti residenti da cinque anni al 32,3 %. Le persone ammesse provvisoriamente con tre anni di permanenza in Svizzera presentavano un tasso di attività del 30,2 %, valore che con cinque anni di permanenza era pari al 65,6 %.

Figura 13: Tasso di attività di persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti con concessione dell'asilo nel loro terzo e quinto anno di permanenza in Svizzera²⁶

Fonte: statistica sull'asilo SEM (nota: le frecce indicano che le coorti di persone rilevate nel terzo anno di permanenza vengono nuovamente esaminate due anni dopo come coorti di persone nel quinto anno di permanenza).

Nel 2019 ha preso il via l'**Agenda Integrazione Svizzera**. Per quanto riguarda l'attività lucrativa è stato convenuto che sette anni dopo l'arrivo in Svizzera, la metà (50 %) delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti in età adulta deve essersi inserita in modo duraturo nel mercato del lavoro primario. È stato inoltre convenuto, quale obiettivo di efficacia, che cinque anni dopo l'arrivo in Svizzera due terzi delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti di età compresa tra i 16 e i 25 anni frequentino una formazione post-obbligatoria; questo per consentire a giovani e giovani adulti, laddove possibile, di seguire una formazione post-obbligatoria al fine di aumentare le loro opportunità di integrarsi in modo duraturo sul mercato del lavoro. Come emerge dalle valutazioni del «Monitoraggio promozione dell'integrazione», negli ultimi anni è andato delineandosi un trend positivo per quanto riguarda l'attività lucrativa. Le persone ammesse provvisoriamente e i rifugiati s'integrano più rapidamente che in passato nel mercato del lavoro²⁷. È peraltro aumentata la percentuale di giovani ammessi provvisoriamente e giovani rifugiati che frequentano una formazione²⁸. Resta da osservare se quest'evoluzione positiva si confermerà anche nei prossimi anni per le nuove coorti d'entrata.

²⁶ Nei confronti di dati che contemplano più di un anno occorre notare che vengono considerate di volta in volta differenti coorti d'entrata, nello specifico quelle di persone che al momento del rilevamento soggiornano da tre anni in Svizzera. La composizione (p. es. in base all'età o al Paese d'origine) dei gruppi di persone presi in esame varia di anno in anno, con effetti sul successo dell'integrazione professionale. I tassi di attività rappresentati non tengono inoltre in considerazione le persone ammesse provvisoriamente che hanno già ottenuto un permesso di dimora (permesso B) tramite la regolamentazione dei casi di rigore e nemmeno i rifugiati riconosciuti in possesso di un permesso di domicilio (permesso C). I tassi di attività rappresentati indicano pertanto un'attività minore rispetto a quella che indicherebbero se venissero prese in considerazione anche queste categorie di persone.

²⁷ [Situazione occupazionale delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati](#)

²⁸ [Percorso formativo dei giovani ammessi provvisoriamente e dei giovani rifugiati riconosciuti](#)

Inquadramento nello schema generale: (9) TASSO DI ATTIVITÀ DI PERSONE AMMESSE PROVVISORIAMENTE E RIFUGIATI RICONOSCIUTI NEL LORO QUINTO ANNO DI PERMANENZA IN SVIZZERA								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE***							RISULTATO NEL 2024	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore a fine 2024	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Tasso di attività delle persone ammesse provvisoriamente nel quinto anno di permanenza (ponderazione: 30 %)**								
>52,5 %	50 % (+/- 2,5 %)	45 % (+/- 2,5 %)	40 % (+/- 2,5 %)	35 % (+/- 2,5 %)	30 % (+/- 2,5 %)	<27,5 %	65,6 %	+3
Tasso di attività dei rifugiati riconosciuti con concessione dell'asilo nel quinto anno di permanenza (ponderazione: 70 %)**								
>52,5 %	50 % (+/- 2,5 %)	45 % (+/- 2,5 %)	40 % (+/- 2,5 %)	35 % (+/- 2,5 %)	30 % (+/- 2,5 %)	<27,5 %	32,3 %	-2
Valutazione globale del tasso di attività								-0,5
* inteso come valore-obiettivo ** La ponderazione è effettuata conformemente al numero di casi (persone abili al lavoro nel quinto anno di permanenza) nel periodo in esame. <u>Nota:</u> i valori-obiettivo definiti nella griglia di valutazione si basano su dati storici e su valori empirici. Essi sono considerati un target ambizioso ma pur sempre realistico e raggiungibile. Nel quadro dell'Agenda Integrazione vengono al momento elaborati ulteriori indicatori e basi di dati per il rilevamento dell'integrazione professionale e formativa di persone provenienti dal settore dell'asilo. Questo indicatore potrà poi essere adeguato non appena saranno disponibili le rispettive basi di dati.								

*** I valori soglia (p. es. tasso di attività pari esattamente al 37,5 %) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio 0).

3.10. Effetti del modello di compensazione

I richiedenti l'asilo sono ripartiti tra i Cantoni secondo una chiave di ripartizione definita per legge (art. 27 LAsi; art. 21, 22, 23 e 34 OAsi 1). La chiave di ripartizione riflette la proporzione della popolazione del Cantone in questione rispetto alla popolazione totale della Svizzera. I Cantoni che forniscono prestazioni particolari beneficiano di una compensazione sotto forma di una riduzione dell'assegnazione dei richiedenti l'asilo nella procedura ampliata (modello di compensazione). Sulla base della chiave di ripartizione proporzionale alla popolazione e alle prestazioni speciali fornite dai Cantoni, ogni anno è calcolata una proporzione annuale di assegnazione.

Nel 2024 quasi tutti i Cantoni che hanno fornito prestazioni particolari hanno esaurito le loro compensazioni nel quadro dell'attribuzione di persone alla procedura ampliata. La regola del 10 % è stata applicata solamente ai Cantoni di ubicazione Giura e Obvaldo; ciò significa che, nonostante le forti compensazioni, la loro quota parte in base alla chiave di ripartizione non è scesa al di sotto del 10 % della loro quota parte proporzionale alla popolazione. Le compensazioni non esaurite per effetto di questa regola saranno riportate sull'anno successivo.

Nel 2024 complessivamente sono state attribuite ai Cantoni 23 704 persone. Questo dato comprende 7688 attribuzioni cantonali (32,4 %) per l'espletamento della procedura ampliata (categoria W). Nel suo rapporto del 2014 il Gruppo di lavoro Riassetto del settore dell'asilo aveva previsto 11 200 attribuzioni cantonali per la procedura ampliata su un totale di 24 000 domande d'asilo (46,7 %). Le cifre del 2024 testimoniano il buon funzionamento del sistema di compensazione entro la fascia di oscillazione del numero di domande d'asilo pronosticata.

Gli scostamenti tra i valori reali e i valori-obiettivo per le attribuzioni cantonali di persone nella procedura ampliata (categoria W) sono dovuti a diversi fattori, in particolare alle cosiddette attribuzioni obbligate, per esempio a causa di ricongiungimenti familiari, nascite o perché la decisione con esecuzione dell'allontanamento non è ancora passata in giudicato al momento dell'uscita dal CFA. Queste attribuzioni obbligate non sono pianificabili e, in Cantoni di piccole o medie dimensioni, possono generare importanti scostamenti, pressoché impossibili da compensare successivamente. Nei Cantoni con una quota parte esigua in base alla chiave di ripartizione può capitare che, a fronte del numero di casi basso, uno scostamento di poca entità in cifre assolute si traduca in una percentuale elevata. Pertanto alla fine del 2024 la SEM ha nuovamente riportato gli scostamenti all'anno successivo. In questo modo è garantito che tutti i Cantoni potranno esaurire interamente le loro compensazioni – sebbene in un secondo tempo.

La SEM ha realizzato una simulazione aggiornata (modello teorico di calcolo) allo scopo di illustrare le ripercussioni del riassetto del settore dell'asilo sui Cantoni sotto il profilo della ripartizione e della compensazione. La simulazione si basa fondamentalmente sui medesimi presupposti in base ai quali nel 2014 è stato elaborato il modello di compensazione del gruppo di lavoro AGNA. La nuova simulazione del 2020 tiene inoltre conto di valori empirici e informazioni recenti (p. es. informazioni sull'ubicazione, numero di domande d'asilo, composizione delle domande d'asilo per tipo di procedura, quota di protezione). Informazioni dettagliate sulla simulazione e sui risultati relativi ai singoli Cantoni sono contenute nelle schede cantonali sul riassetto del settore dell'asilo. Le schede aggiornate del febbraio 2020 sono disponibili all'indirizzo:

[Schede informative tematiche e cantonali](#)

La simulazione del modello di compensazione chiarisce che il modello può in linea di principio produrre l'effetto auspicato. L'analisi e la valutazione dell'effettivo impatto del modello di compensazione nella prassi saranno effettuate dopo che il nuovo sistema si sarà consolidato e sarà disponibile una sufficiente base di dati.

3.11. Beneficiari dello statuto di protezione S

Dal 2022 il settore della migrazione in Svizzera è fortemente segnato dall'afflusso di milioni di persone fuggite dalla guerra in Ucraina per cercare protezione in Europa centrale e anche nel nostro Paese. Di fronte al più grande movimento di rifugiati in Svizzera dalla Seconda guerra mondiale, il Consiglio federale ha deciso di attivare per la prima volta lo statuto di protezione S con effetto al 12 marzo 2022. Grazie a questo statuto le persone fuggite dall'Ucraina e aventi diritto a ottenere protezione hanno potuto ottenere rapidamente un diritto di soggiorno in Svizzera, senza dover passare dalla procedura d'asilo ordinaria.

Con lo statuto di protezione è rilasciata una carta di soggiorno S (art. 45 OAsi 1). La carta di soggiorno è limitata ad al massimo un anno e rinnovabile. Dopo un minimo di cinque anni i titolari dello statuto S ottengono un permesso di dimora B valido fino alla revoca della protezione temporanea (art. 74 LAsi). Lo statuto di protezione S conferisce un diritto di soggiorno e permette di farsi raggiungere dai familiari. Come le persone ammesse provvisoriamente, i titolari dello statuto S hanno inoltre diritto all'alloggio, all'assistenza e alle cure mediche e i bambini possono essere scolarizzati. In virtù dello statuto di protezione, le persone interessate possono recarsi all'estero e tornare in Svizzera senza autorizzazione di viaggio (art. 9 cpv. 8 ODV).²⁹ I titolari dello statuto di protezione S ricevono aiuto sociale e possono, senza termine d'attesa, esercitare un'attività lucrativa (anche indipendente) soggetta ad autorizzazione.

Da ultimo, il 4 settembre 2024 il Consiglio federale ha deciso di non revocare lo statuto di protezione S prima del 4 marzo 2026, a meno che la situazione in Ucraina non si stabilizzi in modo duraturo. In tal modo crea chiarezza per le persone in cerca di protezione, i Cantoni, i Comuni e i datori di lavoro. Lo statuto di protezione S rimane in vigore fino alla sua abrogazione da parte del Consiglio federale. L'abrogazione è subordinata a una stabilizzazione duratura della situazione in Ucraina. Ciò significa che non sussiste più un grave pericolo generale. Alla luce della posizione della Svizzera nello spazio Schengen, il Consiglio federale ritiene imprescindibile una stretta concertazione con l'UE. Il 13 giugno 2024 gli Stati dell'UE hanno deciso di prorogare la protezione provvisoria fino al 4 marzo 2026.

Nel presente capitolo speciale vengono riassunte le informazioni di base sulle persone che beneficiano dello statuto S in Svizzera, in parte con un raffronto rispetto ad altri Stati europei. I numerosi rimandi a importanti fonti d'informazioni permettono di approfondire ulteriormente l'argomento.

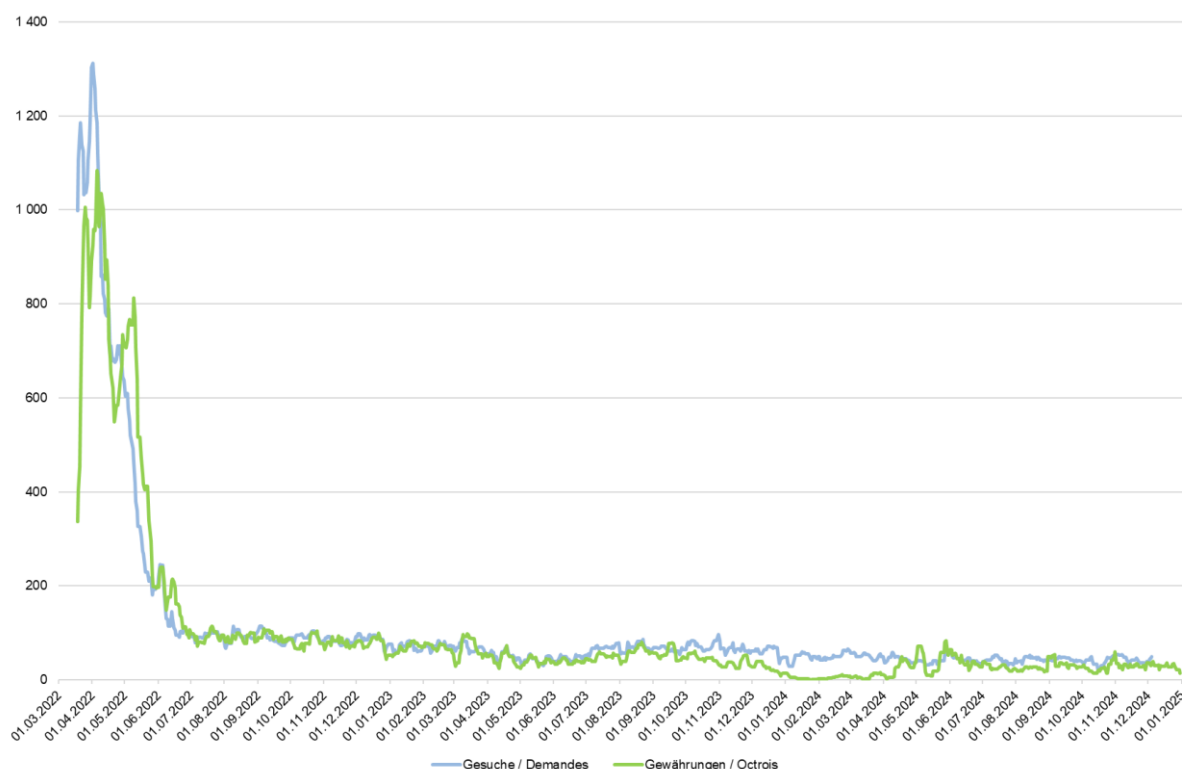
Procedura per la concessione della protezione

Dall'inizio della guerra in Ucraina nel febbraio 2022, milioni e milioni di persone sono fuggite dal Paese per cercare protezione in altri Stati. Poco più di 6,4 milioni di individui sono attualmente registrati come persone in cerca di protezione nel continente europeo (ACNUR, marzo 2025). Tra gli Stati per i quali si dispone di dati al 31 dicembre 2024, la Germania ha dichiarato il numero più alto di persone bisognose di protezione che beneficiano di una protezione temporanea, ossia un totale di 1 161 450 persone, seguita dalla Polonia (991 630) e dalla Repubblica Ceca (388 625) (Eurostat, febbraio 2025).

²⁹ Tuttavia la SEM può revocare lo statuto di protezione S se la persona protetta ha soggiornato a lungo (per oltre 15 giorni) o ripetutamente nello Stato d'origine o di provenienza, dopo che le è stata accordata la protezione provvisoria (art. 78 cpv. 1 lett. c LAsi).

In Svizzera nel 2024 in totale sono state presentate 16 616 domande per lo statuto S (2022: 74 959; 2023: 23 012). Nello stesso arco di tempo lo statuto di protezione è stato concesso in 9272 casi. Lo scorso anno lo statuto di protezione è cessato per 9421 persone perché avevano rinunciato formalmente allo statuto di protezione in Svizzera, perché lo statuto S era stato revocato oppure perché avevano lasciato definitivamente la Svizzera. Complessivamente al 31 dicembre 2024 erano 68 070 le persone che beneficiavano di uno statuto S attivo, rispetto alle 66 083 di fine 2023 (+1987). È opportuno notare che il 54,5 % delle protezioni concesse fino alla fine del 2024 si è concentrato nei primi tre mesi successivi all'attivazione dello statuto di protezione S da parte del Consiglio federale (dal 12 marzo 2022 al 12 giugno 2022).

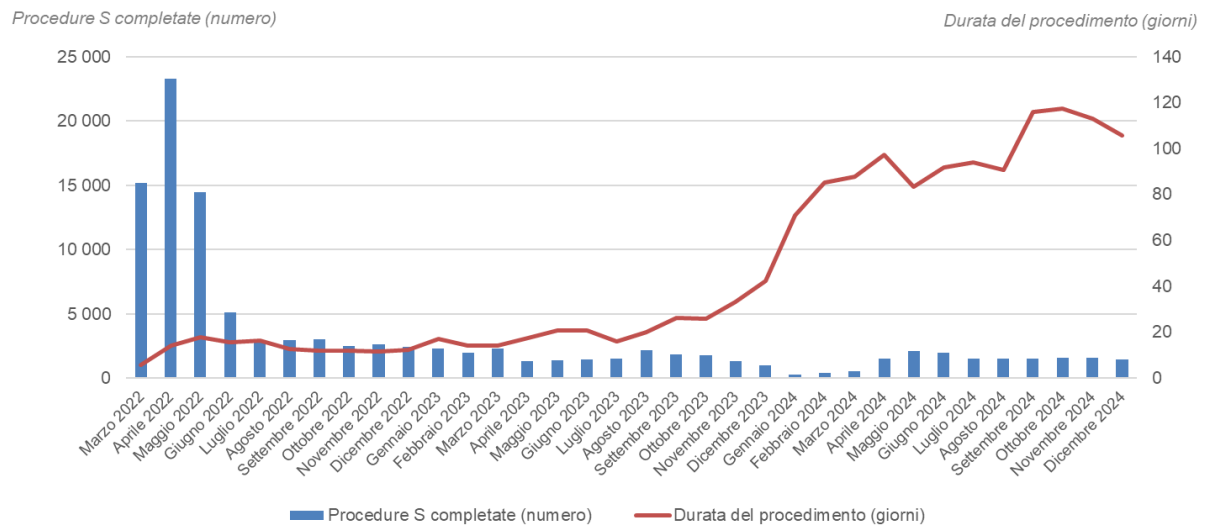
Figura 14: Numero di domande e concessioni della protezione provvisoria negli anni 2002–2024(media di 7 giorni)



Fonte: SEM (SIMIC) (Gesuche / Demandes = Domande; Gewährungen / Octrois = Concessioni)

Nel 2024 la procedura per la concessione dello statuto S è stata portata a termine entro una media di 96,0 giorni (2022: 13,1 giorni; 2023: 22,4 giorni). Misurato in giorni di calendario, il termine è calcolato a partire dal deposito della domanda fino all'evasione della stessa (concessioni di protezione, rifiuti, stralci).

Figura 15: Numero e durata delle procedure per la concessione dello statuto di protezione S (2022–2024), per data di registrazione



Fonte: SEM (SIMIC)

Per gli anni 2022 e 2023 la SEM si era prefissa l'obiettivo di evadere le procedure per la concessione dello statuto di protezione S in media entro 21 giorni; obiettivo, questo, raggiunto in entrambi gli anni. Nel secondo semestre del 2023 la durata delle procedure è tuttavia aumentata notevolmente. Il netto aumento è riconducibile al mutato profilo dei richiedenti e alle misure adottate di conseguenza dal novembre 2023 per combattere gli abusi, nonché ad adeguamenti di prassi. Le domande di protezione richiedono tempi di esame e di trattamento più lunghi, soprattutto perché sono sempre più numerose le persone che presentano una domanda senza avere diritto allo statuto di protezione S. Il tasso di rigetto è in costante aumento (2022: 1,4 %, 2023: 4,8 %, 2024: 14,1 %).

Valutazione tecnica: il rapido afflusso di persone in cerca di protezione dall'Ucraina ha posto grandi sfide alla Confederazione, ai Cantoni, alle città e ai Comuni. È stato necessario chiarire nel più breve tempo possibile le questioni relative alla registrazione, all'alloggio, all'assistenza e alla sicurezza e mettere a disposizione risorse aggiuntive. Questi compiti devono essere coordinati sia all'interno della Confederazione sia tra Confederazione, Cantoni, città e Comuni. Pertanto il 21 marzo 2022 l'allora capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha attivato lo Stato maggiore speciale Asilo (SONAS). SONAS è l'organo di conduzione politico-strategica della Confederazione per far fronte alle situazioni straordinarie nel settore dell'asilo e della migrazione. In quest'organo sono rappresentati tutti gli operatori rilevanti dei tre livelli statali. Attualmente, oltre alla SEM, alla CDDGP e alla CDOS, si tratta dell'Ufficio federale di polizia (fedpol), dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), del Comando Operazioni dell'esercito, del settore Politica di sicurezza del DDPS, dell'Ufficio federale delle dogane e della sicurezza dei confini (UDSC), dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF), del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS), dell'Associazione dei servizi cantonali di migrazione (ASM), dell'Ufficio federale del servizio civile (CIVI), della Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CGMPP), dell'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e dell'Unione delle città svizzere (UCS).

Fino alla fine del 2024 l'organizzazione di crisi SONAS si è riunita per 39 volte per coordinare l'accoglienza e l'alloggio dei profughi provenienti dall'Ucraina. Anche grazie a questa collaborazione ben funzionante e al sostegno efficace della popolazione svizzera è stato possibile gestire congiuntamente i consistenti, soprattutto nelle prime settimane, flussi di fuga e offrire in ogni momento un alloggio a tutte le persone in cerca di protezione. Nel

frattempo la situazione delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina si è un po' tranquillizzata, ma comporta tuttora difficoltà per la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni; per questo motivo l'organizzazione di crisi SONAS si è riunita a cinque riprese anche nel 2024. All'infuori dell'organizzazione di crisi, dal 2024 i temi politico-strategici relativi al settore dell'asilo vengono discussi anche in seno al cosiddetto Comitato per l'asilo, in cui siedono parimenti rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, delle Città e dei Comuni. Il comitato completa gli organi già esistenti a livello politico e operativo e tratta questioni generali relative all'ottimizzazione del settore dell'asilo.

Per analizzare le esperienze maturate con lo status di protezione S, nel 2022 l'allora capo del DFGP Karin Keller-Sutter aveva istituito un gruppo di valutazione che nel 2022 e nel 2023 ha già presentato rapporti esaurienti. Nel rapporto finale del settembre 2024 il gruppo di valutazione guidato dall'ex consigliere nazionale Urs Hofmann continua a valutare positivamente lo statuto di protezione S, anche se il trattamento delle domande è diventato molto più complesso. Sempre più spesso, infatti, la SEM deve verificare se le persone hanno già ottenuto protezione in un altro Stato europeo. Secondo il gruppo di valutazione, l'esame sempre più complesso delle domande richiede un'ottimizzazione della pianificazione delle risorse, affinché si possano continuare a prevenire in modo coerente eventuali abusi ed evitare che aumentino i casi pendenti. A fronte della dicotomia tra orientamento al rimpatrio e integrazione, il gruppo di valutazione ritiene opportuno l'approccio «dual intent». Esso promuove l'integrazione delle persone bisognose di protezione e allo stesso tempo mantiene la loro capacità di tornare nel Paese d'origine. Le conoscenze professionali e le esperienze acquisite sono utili sia durante il soggiorno in Svizzera che in caso di ritorno. Secondo gli esperti, occorre quindi rafforzare ulteriormente l'integrazione nel mercato del lavoro.

Approfondimento:

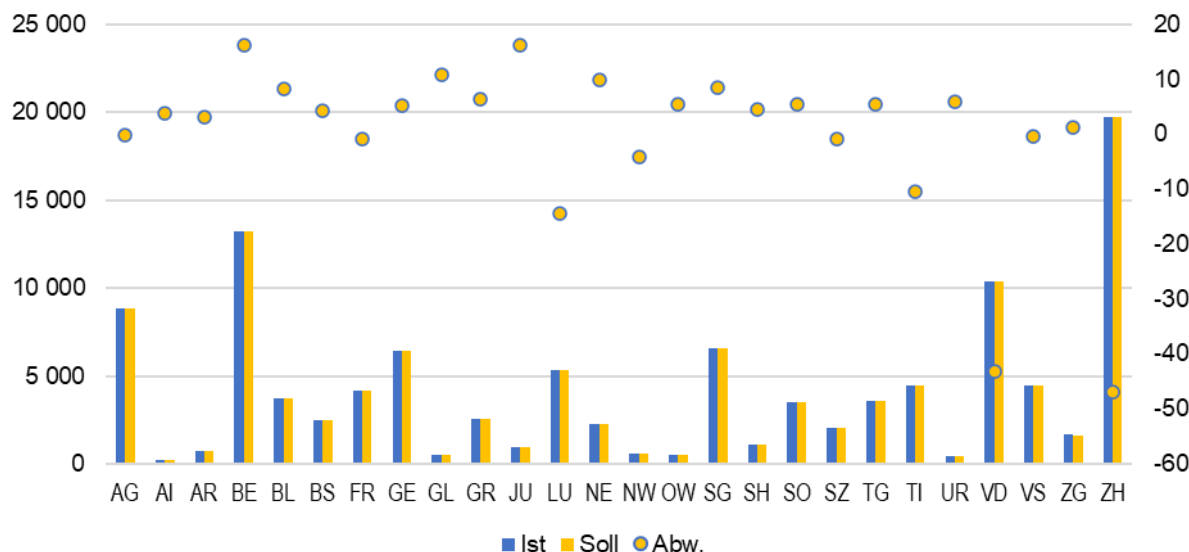
- SEM: [Informazioni per i profughi provenienti dall'Ucraina \(admin.ch\)](https://www.admin.ch)
- Segreteria generale DFGP / Gruppo di valutazione Statuto S (2022): [Rapporto intermedio del 30 novembre 2022 \(non tradotto in italiano\)](#)
- Segreteria generale DFGP / Gruppo di valutazione Statuto S (2023): [Rapporto finale del 26 giugno 2023 \(non tradotto in italiano\)](#)
- Segreteria generale DFGP / Gruppo di valutazione Statuto S (2024): Rapporto del giugno 2024 sul mandato successivo (non tradotto in italiano)
- [EUAA Response to the Russian Invasion of Ukraine | European Union Agency for Asylum \(europa.eu\)](https://euaa.europa.eu/)
- [UNHCR Ukraine Situation Data Portal](https://data.unhcr.org/)
- OECD (2024): [International Migration Outlook 2024](#)
- [Eurostat: Statistiche e dati relativi alle ripercussioni della guerra in Ucraina](#)

Attribuzione cantonale

Le persone con statuto di protezione S vengono attribuite ai Cantoni secondo una chiave di ripartizione proporzionale alla popolazione. Contrariamente ai richiedenti l'asilo, i profughi con statuto S vengono attribuiti ai Cantoni per una durata superiore a un anno. Questo significa che non occorre raggiungere un bilanciamento alla fine dell'anno. Dal 1° gennaio 2023 le persone con statuto S vengono attribuite ai Cantoni all'interno della categoria di ripartizione

«Altre categorie (A)»³⁰. Al 31 dicembre 2024 in totale sono state attribuite ai Cantoni 110 304 persone beneficiarie dello statuto di protezione S.

Figura 16: Attribuzione cantonale dei beneficiari dello statuto di protezione S (categoria A)



Fonte: SEM

Valutazione tecnica: a differenza delle altre categorie di attribuzione, il bilanciamento in questa categoria di attribuzione avviene nel corso dell'anno. Al 31 dicembre 2024 lo scostamento medio era dello 0,01 %, con scostamenti leggermente superiori nelle sottocategorie RMNA e casi medici. Ciò è determinato in particolare dal fatto che interi gruppi di RMNA – per esempio RMNA provenienti da una struttura in Ucraina – sono giunti compatti nei singoli Cantoni. In alcuni casi l'arrivo è stato organizzato direttamente dai Cantoni. Per i casi medici il bilanciamento è reso difficile anche per via del fatto che le persone soggiornano presso un CFA solo per poco tempo e per questo i problemi di salute non manifesti non sono stati riconosciuti e sono stati registrati solo in un secondo momento.

Alloggio e assistenza

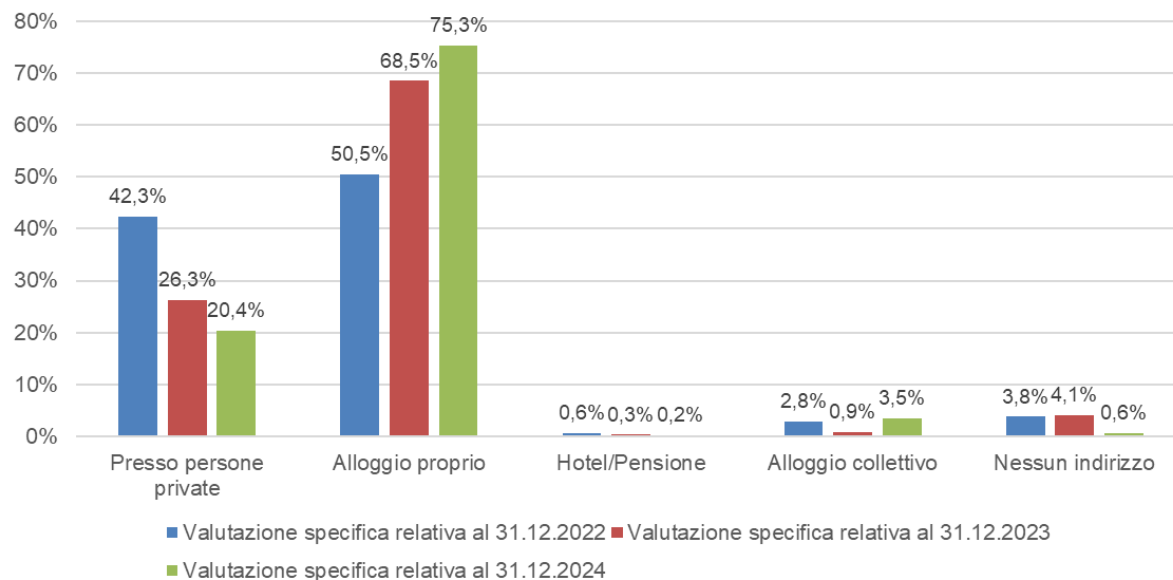
Di norma i CFA sono il primo punto di affluenza dei profughi fuggiti dall'Ucraina. Solitamente la loro permanenza nei CFA è breve e l'attribuzione cantonale interviene rapidamente. Nel 2024 i CFA hanno registrato nel complesso 132 743 pernottamenti di persone in cerca di protezione giunte dall'Ucraina (2022: 549 370 pernottamenti; 2023: 194 505 pernottamenti). La durata media della loro permanenza nei CFA si è attestata a 8,3 giorni (2022: 7,5 giorni; 2023: 8,6 giorni). Con l'attribuzione cantonale la responsabilità per l'assistenza dei profughi ucraini passa ai Cantoni o, in funzione delle modalità locali, ai Comuni. Dopo la concessione dello statuto di protezione i profughi vengono sistemati direttamente nei Cantoni che mettono a loro disposizione alloggi collettivi o alloggi presso privati.

Una valutazione specifica della SEM relativa alla situazione degli alloggi delle persone beneficiarie dello statuto di protezione S al 31 dicembre del 2022, del 2023 e del 2024 testimonia l'importanza dell'alloggio presso privati, in particolare nella prima fase di reazione all'emergenza. A fine 2022 il 42,3 % delle persone bisognose di protezione erano alloggiate presso privati, a fine 2023 tale quota era del 26,3 % e a fine 2024 del 20,4 %. Come vi era da

³⁰ In SIMIC non era stata prevista una categoria di attribuzione cantonale per i beneficiari dello statuto di protezione S. Dal mese di marzo 2022, pertanto, queste persone sono state attribuite dapprima all'interno della categoria di ripartizione B (persone con concessione dell'asilo o ammissione provvisoria nel quadro della procedura celere).

attendarsi, con il passare del tempo la percentuale di persone bisognose di protezione che dispongono di un'abitazione propria è aumentata: da 50,5 % a fine 2022 a 68,5 % a fine 2023 e a 75,3 % a fine 2024. Per le persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina la sistemazione in alloggi collettivi a tutti i livelli statali (fine 2022: 2,8 %; fine 2023: 0,9 %; fine 2024: 3,5 %) e in hotel/pensioni (fine 2022: 0,6 %; fine 2023: 0,3 %; fine 2024: 0,2 %) è meno allettante; spesso si tratta di una soluzione transitoria per superare i tempi di attesa finché non si trova un alloggio permanente.

Figura 17: Situazione dell'alloggio di persone beneficiarie dello statuto di protezione S³¹



Fonte: SEM (SIMIC)

Dopo l'attribuzione cantonale e il sostegno alle persone con statuto di protezione S competono ai Cantoni o, a seconda del tipo di organizzazione, ai Comuni. Nel quadro dei loro programmi di integrazione cantonali (PIC) e dell'Agenda Integrazione Svizzera (AIS), i Cantoni dispongono di strutture per la promozione dell'integrazione aperte anche ai beneficiari dello statuto di protezione S – in particolare per la prima informazione, la consulenza e la promozione linguistica e delle competenze di base. Nel quadro di un programma di portata nazionale (Programma S), la Confederazione partecipa a queste misure con 3000 franchi a persona all'anno, in particolare per la promozione linguistica e per agevolare l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro, versando il contributo ai Cantoni in tranches.

Valutazione tecnica: fin dall'inizio della guerra in Ucraina la popolazione svizzera si è mostrata molto solidale con la popolazione ucraina. Entro breve tempo sono stati offerti oltre 60 000 posti letto presso privati – un segno di solidarietà impressionante in linea con la tradizione umanitaria della Svizzera.

La possibilità di sistemare le persone in cerca di protezione presso privati sin dall'arrivo in Svizzera ha sgravato le risorse di accoglienza e di trattamento della SEM, permettendo di non gravare ulteriormente sui centri federali d'asilo, in parte molto occupati, e di convocare le persone in cerca di protezione in modo scaglionato in vista dell'espletamento della procedura di protezione. Come detto, in un primo tempo l'attribuzione cantonale è stata impostata in funzione degli alloggi privati disponibili. Ciò ha generato forti squilibri nella

³¹ La valutazione è stata effettuata sulla base del SIMIC al 31.12.2022 e al 31.12.2023. Si tratta di medie nazionali da cui non è possibile dedurre la situazione nei singoli Cantoni. La situazione nei Cantoni può variare notevolmente a seconda del momento del rilevamento e della politica di accoglienza.

ripartizione cantonale, giacché in alcuni Cantoni un numero sproporzionatamente elevato di persone in cerca di protezione ha trovato alloggio presso privati.

Dal punto di vista dei Cantoni, l'assegnazione delle persone in cerca di protezione direttamente dalle CFA alle famiglie affidatarie non ha dimostrato la sua validità. Questa osservazione dovrebbe essere presa in considerazione nello sviluppo futuro dei processi.

Rispetto alle persone oggetto di una procedura d'asilo, le persone in cerca di protezione sono sistemate nei CFA per un periodo relativamente breve – ossia in media soltanto per pochi giorni. Grazie a processi efficienti e celeri, la procedura di protezione può essere svolta e conclusa in tempi molto brevi. Dopo il completamento della procedura le persone in cerca di protezione vengono attribuite ai Cantoni, come avviene anche nel quadro della procedura d'asilo. Solo in alcuni casi sono previste ulteriori fasi del processo – per esempio un'audizione – che richiedono una permanenza più lunga nel centro federale d'asilo.

Approfondimento:

- La sistemazione delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina in alloggi privati in Svizzera è oggetto di varie indagini scientifiche. Una panoramica della letteratura pertinente è contenuta in: Ruedin, Didier (2025): [Ukrainian Refugees in Switzerland: A Research Synthesis of What We Know](#), SocArXiv Working Paper.
- Nell'ambito dell'adempimento del [postulato 23.3203 «Esperienze maturate nell'ambito della guerra in Ucraina. Valutare il potenziale integrativo e di risparmio di un'introduzione permanente dell'alloggio presso privati nel settore dell'asilo»](#) la SEM ha commissionato un mandato di studio esterno. I risultati sono attesi nel corso del 2025.

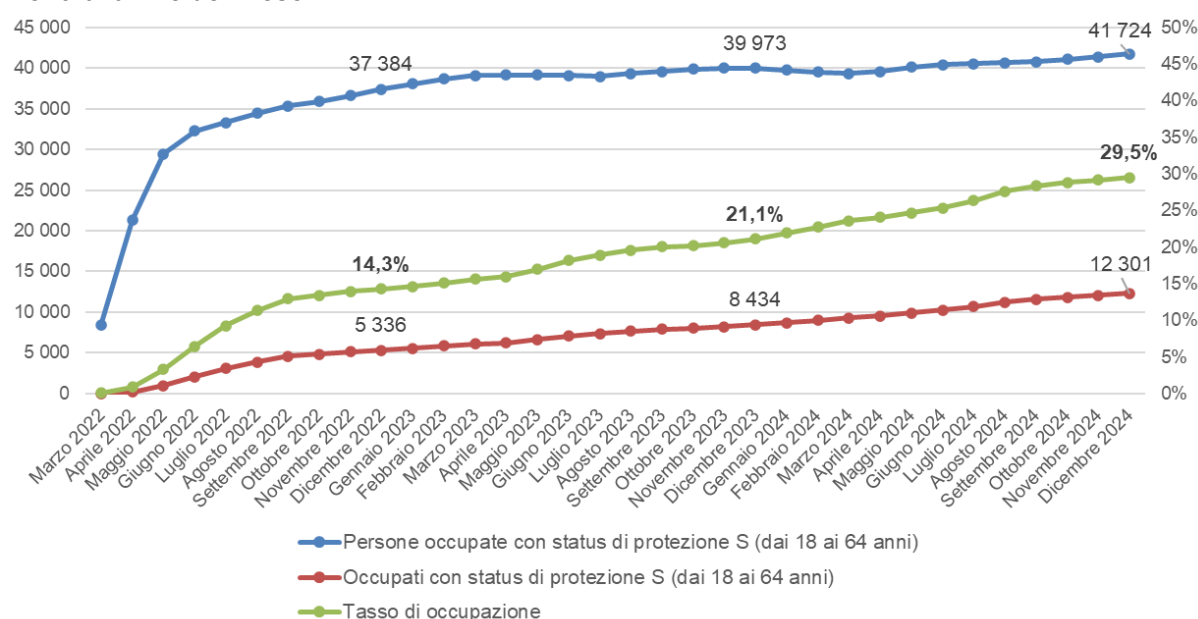
Partecipazione al mercato del lavoro e percezione dell'aiuto sociale

A fine 2024 i dati relativi all'occupazione dei beneficiari dello statuto di protezione S, basati sulle registrazioni delle autorità cantonali in SIMIC, indicavano un tasso di attività pari al 29,5 %. A fine 2022 tale quota si attestava al 14,3 % e a fine 2023 al 21,1 %. Il tasso di attività è il risultato del confronto tra le persone beneficiarie dello statuto di protezione S che esercitano un'attività lavorativa (fine 2022: 5336 persone; fine 2023: 8434 persone; fine 2024: 12 301 persone) e le persone beneficiarie dello statuto di protezione S che sono idonee al lavoro (fine 2022: 37 384 persone; fine 2023: 39 973 persone; fine 2024: 41 724 persone), per entrambe le categorie di età compresa tra i 18 e i 64 anni.

Il tasso di attività delle persone beneficiarie dello statuto di protezione S in Svizzera può apparire modesto al confronto con altri Paesi europei. In molti Stati OCSE, tra cui Danimarca, Estonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca e Svezia, il tasso di attività tra le persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina è in alcuni casi già nettamente superiore al 40 %. I Paesi confinanti con la Svizzera registrano tassi di attività leggermente superiori o simili a quelli della Svizzera.³² In altri Paesi, il tasso è più basso ma in aumento. È tuttavia difficile effettuare un confronto tra i singoli Paesi e questo per diversi motivi, tra cui i diversi metodi di rilevazione, i diversi periodi di riferimento, i ritardi nella comunicazione dei dati o i diversi requisiti per accedere ai mercati del lavoro locali. L'OCSE constata che, in linea di massima, l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina avviene in modo nettamente più rapido rispetto ad altri gruppi di persone appartenenti al settore dell'asilo.

³² OCSE (2023): [International Migration Outlook 2024](#), pagg. 57 seg..

Bertelsmann Stiftung (2024): [Chancen besser nutzen. Die Arbeitsintegration der Schutzsuchenden aus der Ukraine](#), pag. 11 segg.

Figura 18: Integrazione nel mondo del lavoro dei beneficiari dello statuto di protezione S, dati riferiti alla fine del mese

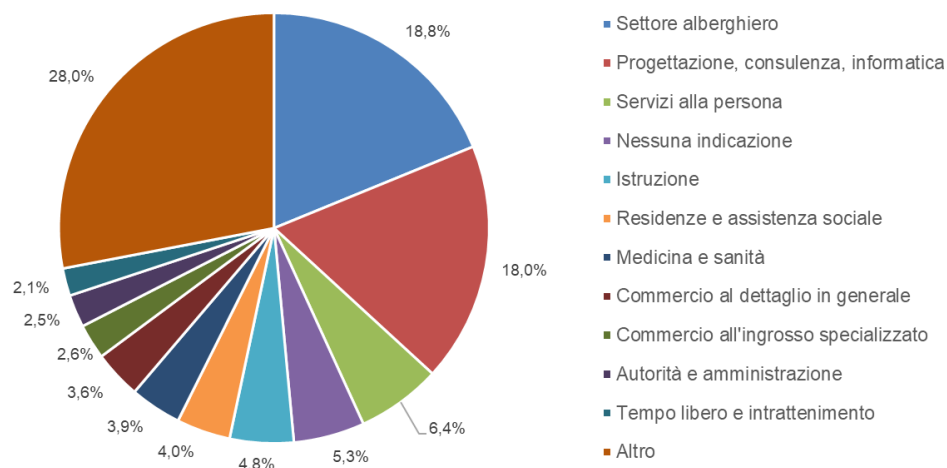
Fonte: SEM (SIMIC)

Stando a una valutazione specifica effettuata sulla base dei dati del SIMIC, a fine 2024 i dieci settori principali per quanto riguarda l'attività delle persone beneficiarie dello statuto di protezione S erano i seguenti: settore alberghiero e ristorazione (18,8 %), pianificazione, servizi di consulenza e informatica (18,0 %), servizi alla persona (6,4 %), insegnamento (4,8 %), edilizia sociale e opere sociali (4,0 %), medicina e salute (3,9 %), commercio al dettaglio (3,6 %), commercio all'ingrosso specializzato (2,6 %), autorità e amministrazione (2,5 %) e tempo libero e intrattenimento (2,1 %). Questa ripartizione settoriale sembra rispecchiare almeno in parte la struttura degli impieghi solitamente accessibili ai rifugiati, nello specifico quelli con ridotti ostacoli all'accesso.³³ In molti Stati OCSE si osserva che le persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina lavorano principalmente in settori caratterizzati da salari bassi, nonostante un livello di qualificazione medio relativamente elevato. Inoltre, rispetto alla popolazione generale, questa categoria di persone tende a lavorare con un grado d'occupazione basso e con rapporti di lavoro atipici, soprattutto perché impegnata con la custodia dei figli minorenni.³⁴ La percentuale di persone con statuto S che svolgono attività in settori altamente qualificati (p. es. informatica, insegnamento) è superiore a quella delle persone del settore dell'asilo e aumenta nel tempo.

³³ OECD, *What we know about the skills and early labour market outcomes of refugees from Ukraine*, 2023, p. 11.

³⁴ OECD (2023): [International Migration Outlook 2023](#), pagg 53 seg.

Figura 19: settori principali in cui lavorano le persone beneficiarie dello statuto di protezione S (stato: 31.12.2024)



Fonte: SEM (SIMIC)

Nel 2023³⁵ circa 71 100 persone con statuto di protezione S hanno percepito prestazioni dell'aiuto sociale per almeno un mese. Rispetto all'anno precedente il numero di persone sostenute è aumentato di circa il 6,7 % (+ 4500 persone). Siccome nel 2023 il numero di persone con statuto di protezione S è aumentato in modo più marcato (aumento del 15,8 %) rispetto al gruppo dei fruitori di prestazioni dell'aiuto sociale, la quota di percezione dell'aiuto sociale tra le persone con statuto di protezione S è diminuita del 7,2 % per attestarsi all'81,7 %. Ciò può essere dovuto in particolare all'aumento della quota di occupazione. Il 31,3 % delle persone con statuto di protezione S che hanno beneficiato dell'aiuto sociale erano bambini e giovani, mentre tra gli adulti la maggior parte erano donne (62,3 %).

Valutazione tecnica: per quanto riguarda l'integrazione delle persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina, in particolare nel mercato del lavoro, il Consiglio federale ritiene sia tuttora necessario intraprendere ulteriori azioni. Le misure specifiche di sostegno per le persone con statuto di protezione S (Programma S), adottate per la prima volta il 13 aprile 2022 sono state prorogate, il 4 settembre 2024, fino al 4 marzo 2026.

Il Consiglio federale intende promuovere ulteriormente l'attività lucrativa delle persone con statuto di protezione S e, nella seduta dell'8 maggio 2024, ha preso atto di una serie di misure nazionali a tal fine. Da un lato, intende venire incontro alle persone interessate con agevolazioni amministrative, dall'altro vuole incoraggiare i potenziali lavoratori a muoversi maggiormente per accedere a un'attività lucrativa. A tal fine, nella seduta del 26 febbraio 2025, il Consiglio federale ha avviato la consultazione sulle modifiche della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, della legge sull'asilo e di due ordinanze. In futuro, le persone con statuto di protezione S che esercitano un'attività lucrativa avranno diritto a cambiare Cantone. Ciò consentirà loro di accettare posti di lavoro in tutta la Svizzera. Allo scopo di eliminare gli ostacoli amministrativi, l'attuale obbligo di autorizzazione per l'esercizio di un'attività lucrativa sarà sostituito da un semplice obbligo di notifica. Inoltre, le persone disoccupate con statuto di protezione S dovranno essere segnalate ai servizi pubblici di collocamento. Anche le persone bisognose di protezione potranno essere obbligate a partecipare a misure di inserimento o reinserimento professionale.

La promozione dell'integrazione nel mondo del lavoro non serve solo a far diminuire i costi dell'aiuto sociale: grazie a misure d'integrazione, alla formazione e all'esercizio di attività

³⁵ Cfr. UST (2024): [Sozialhilfequote sinkt 2023 erneut und liegt neu bei 2,8% - I Medienmitteilung](#) (non esiste in italiano)

retribuite, infatti, le persone in cerca di lavoro provenienti dall'Ucraina dovranno anche prendere parte attivamente alla vita sociale e acquisire, nonché approfondire, competenze in vista di un futuro ritorno in patria (approccio «dual intent» dell'OCSE).

Nel 2024, il progetto di ricerca «Path2Work» del Politecnico federale di Zurigo e dell'Università di Losanna è stato esteso, nell'ambito di uno studio preliminare, anche a determinate persone con statuto di protezione S. Questa piattaforma specializzata consente di integrare le qualifiche dei profughi con un profilo delle competenze redatto nell'ambito di una valutazione (assessment) online. L'obiettivo è migliorare la ricerca di un impiego e presentare profili adatti alle aziende con posti vacanti. «Path2Work» integra le offerte esistenti in materia di promozione dell'integrazione e di collocamento pubblico. A partire da marzo 2025, nell'ambito dello studio principale, altre persone con statuto di protezione S e provenienti dal settore dell'asilo avranno accesso alla piattaforma.

Approfondimento:

- SEM: [Statistiche riguardanti l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con statuto di protezione S](#)
- SEM: [Programma federale «Misure di sostegno per le persone con statuto di protezione S» \(programma S\)](#)
- UST (2023): [Beneficiari dell'aiuto sociale con statuto di protezione S](#)
- Berner Fachhochschule, Departement Soziale Arbeit (2023): [Arbeitsmarktrelevante Merkmale von Personen mit Schutzstatus S: Schlussbericht](#), Studie im Auftrag des SEM
- UNHCR / SEM / IPSOS (2023): [Intenzioni e prospettive dei rifugiati provenienti dall'Ucraina in Svizzera](#)
- La partecipazione al mercato del lavoro e l'integrazione delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina in Svizzera è oggetto di varie indagini scientifiche. Per ottenere una panoramica della letteratura pertinente consultare: Ruedin, Didier (2025): [Ukrainian Refugees in Switzerland: A Research Synthesis of What We Know](#), SocArXiv Working Paper.
- OCSE (2023): [International Migration Outlook 2024](#)

Ritorno

Malgrado il protrarsi della guerra, nel 2024 sono state 11 497 le persone con cittadinanza ucraina a lasciare la Svizzera (sotto il controllo delle autorità o meno) (marzo-dicembre 2022: 8414 persone; 2023 16 496 persone). Di queste, 2109 persone (2022: 2550 persone; 2023: 5 021 persone) hanno rinunciato formalmente allo statuto S in occasione delle consulenze in vista del ritorno e sono tornate in Ucraina dopo aver ricevuto un sostegno (finanziario e/o organizzazione della partenza). Si tratta di un contributo pari a 500 franchi per adulto, 250 franchi per minore e al massimo 2000 franchi per famiglia.

Attualmente la fine della guerra e il ritorno sicuro dei profughi non sono prevedibili. Ciò nonostante, nell'ottica di una pianificazione lungimirante, la SEM ha già steso, insieme ai Cantoni e ai Comuni, un «piano provvisorio di attuazione relativo a un'eventuale futura revoca dello statuto di protezione S». Nella seduta del 29 settembre 2023 il Consiglio federale ha preso atto del piano di attuazione, che sarà la base delle future decisioni politiche. Il piano provvisorio comprende, oltre a misure operative, raccomandazioni legate ad aspetti come i termini di partenza, le deroghe o la struttura dell'aiuto al ritorno. Non appena saranno prevedibili un ritorno sicuro e la conseguente revoca dello statuto di protezione S, le raccomandazioni contenute nel piano saranno esaminate e, se necessario, adeguate alle

circostanze del momento. La SEM si sta tuttavia preparando sin da oggi a tutti i possibili sviluppi.

Approfondimento:

- SEM (2023): [Piano di attuazione revoca dello statuto di protezione S, procedura e ritorno](#)
- UNHCR / SEM / IPSOS (2023): [Intenzioni e prospettive dei rifugiati provenienti dall'Ucraina in Svizzera](#)